PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 22 Novembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11269

La Turchia ha respinto le condizioni della tregua.

Una nave turca affondata dai bulgari - I greci hanno occupato Florina e Mitilene

La situazione

Le trattative d'armistizio sono dunque rotte e la guerra riaperta. Le speranze di pace, nutrite in questi ultimi giorni di attesa nervosa sono state distrutte quasi simbolicamente dall'attacco bulgaro alla nave turca «Hamidié». La speranza di arrivare ad un accordo tra i belligeranti e quindi all'armistizio non è però ancora del tutto perduta, se la Porta spera ancora in una riforma, cioè in un miglioramento delle condizioni impostegli.

Quali sono ad ogni modo le cause di tale rottura? L'inaccettabilità delle condizioni, si dice ufficialmente in Turchia.

Ma forse questo inaspettato, o almeno poco atteso, rifiuto turco ha basi più solide di quelle che la sola coscienza di dignità possa dare ad uno Stato, qualora esso vedesse completamente distrutta la speranza di poter, almeno per un po', sorreggere ancora il suo onore nazionale.

Dalla linea di Ciatalgia si annunciano infatti, sia pur da fonte turca, ma con impressionante insistenza, degli insuccessi bulgari, che le fonti avversarie non riescono a mettere in luce molto chiara. Negli altri settori d'operazione Scutari ed Adrianopoli sono come i due bracci tenaci dell'ancora, coi quali s'attacca al suolo europeo la fortuna militare turca. Complessivamente adunque notizie di guerra poche e poco chiare.

La situazione internazionale invece, almeno per quanto riguarda il conflitto austro-serbo, è migliorata. La crisi, acutissima di questi due ultimi giorni fra i gabinetti di Vienna e di Belgrado, ha superato felicemente la fase decisiva con la soluzione pacifica dell'incidente consolare e con un atteggiamento generale più remissivo da parte della Serbia.

Nella questione albanese non è subentrata alcuna fase nuova, perchè la Serbia in tale problema e in quello del porto adriatico che ad esso si connette, non ha finora precisato ufficialmente il suo punto di vista.

La rottura delle trattative di pace.

Le operazioni militari.

I delegati turchi

COSTANTINOPOLI 21 (B). Ieri non si ebbero combattimenti sulla linea di Ciatalgia.

A delegati per trattare l'armistizio sono stati nominati: il generalissimo Nazim pascià, l'ex capo di stato maggior generale Izzet pascià, che trovasi sul fronte a Ciatalgia, e Sciadran bey. E' stato molto notato che la Bulgaria ha incaricato i suoi plenipotenziari di trattare l'armistizio e la pace. Si apprende che sarà nominato plenipotenziario per la pace anche l'ambasciatore a Berlino Nisami pascià.

L'armistizio è stato respinto dalla Turchia

COSTANTINOPOLI 21 (B). Il consiglio dei ministri ha deliberato di respingere le condizioni trasmesse dalla Bulgaria per un armistizio e di continuare la guerra.

Ogni speranza non è perduta

COSTANTINOPOLI 21 (N). Dopo il Consiglio dei ministri si è comunicato al generalissimo Nazim pascià che se i delegati degli Stati belligeranti fossero autorizzati a modificare le condizioni poste egli potrebbe trattare con essi stabilendo condizioni accettabili sulle quali egli poi dovrebbe riferire alla Porta. Intanto lo si incarica di continuare la guerra finchè non siano comunicate convenienti condizioni concilianti.

Perchè fu respinto.

Le condizioni di tregua

LONDRA 21 (N). L'«Evening News» pubblica stasera un dispaccio da Costantinopoli secondo il quale il granvisir avrebbe dichiarato che le condizioni della Bulgaria sono impossibili e che la guerra continuerà a meno che le condizioni non siano radicalmente modificate.

Si osserva nei circoli diplomatici che fino a quando l'annessione del territorio occupato non sia stato riconosciuto dalle potenze, le capitolazioni rimangono in vigore. Di fatti secondo il diritto internazionale l'occupazione militare non implica mutamento di sovranità.

Tale principio fu applicato nella guerra franco-tedesca del 1870 per quanto si riferiva all'amministrazione della giustizia nei territori francesi occupati dalle truppe germaniche e recentemente nella Tripolitania e Cirenaica dove sebbene il decreto di annessione sia del 5 novembre 1911 il riconoscimento da parte delle potenze avvenne soltanto al primo novembre 1912. Le potenze tutte sostengono di fronte alla Serbia questo punto di vista.

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di sapere da fonte benissimo informata che gli Stati balcanici nei negoziati con la Turchia subordinarono l'armistizio ad un'intesa sui principi fondamentali del futuro trattato di pace. La Bulgaria domandava a nome dei quattro Stati balcanici: 1. che fosse stabilita una base per il futuro trattato di pace, cioè mediante la soluzione di tutte le questioni territoriali; 2. che venissero evacuati parecchi punti strategici ancora occupati dai turchi; 3. che la Turchia si obligasse a non concentrare rinforzi durante l'armistizio.

Da fonte turca si annuncia però che nelle condizioni poste dagli Stati balcanici si chiedeva anche la rinuncia a tutta la Turchia europea, eccettuata Costantinopoli.

La ritirata bulgara da Derkos

Notizie turche

COSTANTINOPOLI 21 (N). La fanteria bulgara ha attaccato oggi il centro turco, ma fu respinta. Presso Derkos i bulgari hanno ceduto di 4-6 km. I turchi invasero le trincee abbandonate. La flotta continua il bombardamento di Derkos e Sacheros.

Una nave turca

affondata dai bulgari, o due torpediniere bulgare dai turchi?

SOFIA 21 (N). La scorsa notte l'incrociatore turco «Hamidié» fu avvistato in alto mare, a 40 miglia da Varna, da quattro torpediniere bulgare. Due di queste si avvicinarono all'incrociatore e lanciarono alcune torpedini, che colpirono la nave turca. L'«Hamidié» fece segnali di soccorso a un altro incrociatore turco, che aperse il fuoco; poi gl'incrociatori turchi si allontanarono. Le torpediniere bulgare tornarono indietro con avarie ai fumaiuoli e un marinaio ferito. L'«Hamidié» sarebbe affondato; ma causa la oscurità non fu possibile accertare se quest'ultimo particolare sia esatto. Manca ancora la conferma ufficiale.

Da fonte turca si annuncia: La scorsa notte l'incrociatore «Hamidié», che operava nel Mar Nero presso la costa di Derkos, fu attaccato da sei siluranti bulgare. Secondo una voce, l'incrociatore avrebbe mandato a picco due torpediniere.

Altri particolari

(Da uno dei nostri corr. speciali)

SOFIA 21 Il brillante siluramento della corazzata turca «Hamidié» da parte di una torpediniera bulgara è confermato. Dai primi confusi particolari qui giunti si rileva che l'impressionante operazione fu compiuta stanotte intorno al tocco nelle acque di Varna. La piccola valorosa flottiglia di torpediniere che compongono la flotta bulgara incrociavano al largo nella loro costante, instancabile vigilanza delle coste, quando si imbattè nella nave turca «Hamidié» che insieme ad altre, ancora discoste, navigava verso Costanza. Non essendo l'armistizio ancora concluso, inoltre avendo soltanto le truppe di terra davanti ai forti di Ciatalgia avuto l'ordine di sospendere le ostilità, il comandante della flottiglia decise di tentare il siluramento della corazzata nemica. Si ignora ancora quale delle torpediniere compì il felice colpo. La «Hamidié», squarciata saltò in aria. Le altre navi nel frattempo avvicinatesi, vedendo la catastrofe, si ritirarono a tutto vapore. La notizia di questa prima brillantissima affermazione della minuscola marina da guerra bulgara, ha destato quella soddisfazione che si può immaginare.

Mario Nordio.

Le ricognizioni turche

COSTANTINOPOLI 21 (B). Il generalissimo Nazim pascià telegrafa: Ieri nel pomeriggio il nemico ha abbandonato le trincee erette dopo tre giorni di lavoro e si ritirò in un punto distante sette chilometri dalla linea di trinceramento. Forti colonne di ricognizione mandate sotto il comando di ufficiali della nostra divisione, trovarono in parecchi luoghi un certo numero di feriti e fecero bottino di parecchi fucili, munizioni ed oggetti di equipaggiamento. Si sono trovati anche numerosi morti.

L'«Ikdam» apprende che i risultati delle ricognizioni permettono di ritenere che i bulgari sieno talmente stanchi da non poter continuare le ostilità e che essi si ritirano per occupare posizioni di difesa.

Secondo un giornale locale, il Governo ha deliberato di emettere buoni del tesoro al 6% alla pari per l'importo di tre milioni di lire turche, per i quali sarebbe aperta la sottoscrizione in tutto l'impero. L'emissione dei buoni del tesoro guarentiti dalle addizionali di guerra sarà assicurata dalla Banque ottomane e dal Dette publique.

L'occupazione di Florina

ATENE 21 (B). Il principe ereditario Costantino telegrafa da Banica in data di ieri: Il mio esercito, dopo superati i passi di Gornitzovo e Kirlj Derbend, si è sviluppato sulla linea di Tamberdani-Florina ed ha occupato Florina stessa. L'esercito turco attaccato dai serbi presso Monastir si è ritirato avendo i serbi tagliate le comunicazioni con Resna oltre Florina. Ho tagliato oggi la strada a quelle truppe turche che non avevano più avuto il tempo di battere in ritirata e cadde nelle nostre mani grande copia di munizioni e materiale. Le truppe turche che si ritirano su Florina contano più di 30.000 uomini.

MITILENE

occupata dai greci

COSTANTINOPOLI 21 (N). A mezzodì una squadra greca è comparsa davanti a Mitilene. Il comandante invitò il mutessarif di venire a bordo, ma questi ubbidì solo dopo due intimazioni. Egli chiese due ore di tempo per decidere circa la consegna della città, ma il comandante fece sbarcare subito truppe. La piccola guarnigione dell'isola si ritirò senza opporre resistenza nell'interno dell'isola.

Particolari

sulla presa di Monastir

BELGRADO 21. Le notizie da Monastir giungono ancora lente, ma già più cronologiche e più precise. I combattimenti nella regione non sono ancora cessati. Le nostre truppe danno la caccia ai rimasugli dell'esercito turco, li sloggiano da alcuni monti e li annientano o li catturano. Dopo la grande battaglia, durata quattro giorni e quattro notti, senza tregua, quel nostro riparto che era avanzato da Malovist oltre il lago di Prespa, giunse intorno a Monastir ieri mattina e si diede all'inseguimento delle truppe turche e, a giudicare dal tuonar dei cannoni, le raggiunsero e le ruppero. Forte nerbo di truppe mosse verso Dibrà, dove da qualche tempo regna piena anarchia, giacchè gli arnauti, disarmati i nizam turchi, si ammazzano fra loro. Le nostre truppe arrivate in quei dintorni non trovarono resistenza. Intorno a Ochrida le operazioni continuano con risultato felicissimo. Un altro riparto fu incaricato di recarsi a Lerin per epurare l'intera valle di Pelagonia. Si combatte pertanto dovunque. Pur essendo rotti i turchi, i nostri eserciti devono epurare le regioni suddette degli avanzi degli eserciti turchi sbandati. I turchi, scompigliati, abbandonano tutto ciò che possono. Molti si arrendono ai nostri soldati. Anzi da ieri mattina è un continuo affluire di turchi che si costituiscono prigionieri, specialmente a Planina Baba, dove, come si apprende, è riparato, dopo la grande battaglia, Giavid pascià con i suoi riparti fuggitivi. E' certo che fra uno o due giorni anche egli si arrenderà. Tutto il resto dell'esercito turco è disperso senza speranza di poter ricomporsi.

Ad ogni modo, pur non essendo probabile la riunione delle forze turche, le nostre truppe sono pronte a far fronte ad esse. Il principe ereditario, che si trova nello stato maggiore del primo esercito, assistette alla battaglia di Monastir come a quella di Cumanovo. Ieri ci fu la sua entrata solenne a Monastir, al suono delle campane, fra una pioggia di fiori e fra grida entusiastiche di: Viva re Pietro! viva il principe ereditario! viva l'esercito serbo!

Da Uesküb si hanno questi particolari sulla marcia dell'esercito serbo verso l'Adriatico: Le truppe vanno avanzando indisturbate grazie a molti albanesi e sono giunte sino alla riva del mare senza incontrare ostacoli. Ebbero ordine da Prizrend di essere domenica ad Alessio: per giungersi dovettero varcare monti donde ancora non erano passati eserciti, portare con sè cannoni pesanti, mentre la neve era alta persino un metro e facevano da 12 a 15 gradi sotto lo zero. Tuttavia nella marcia — di 150 chilometri — per una regione disabitata, non si ebbe che un solo soldato ammalato.

Da parte ufficiale si annuncia quanto segue: I combattimenti sotto Monastir si estesero sopra una linea di 50 chilometri. I turchi pare avessero concentrato 70-80.000 uomini con 100 cannoni e tutte le loro posizioni erano fortificate e celate. La cacciata dei turchi da quelle posizioni costò grandi sacrifici, tanto più perchè anche la popolazione dei villaggi circonvicini s'era schierata contro i serbi. L'artiglieria serba operò con grande efficacia; la fanteria invece, costretta ad avanzare su terreno inondato, fu esposta a gravi perdite. Conquistate dai serbi le posizioni più importanti, i turchi tentarono di spingersi ad Ochrida e, non riuscendovi, si diedero alla fuga. Protetta dalla nebbia, una divisione turca riparò a Florina. Cominciò poi una fuga disordinata in tutte le direzioni. Nella battaglia, durata quattro giorni, i turchi perdettero 20.000 fra morti e feriti; i serbi ebbero perdite gravi, ma di molto minori. Le truppe serbe conquistarono una batteria da montagna, 4 cannoni d'assedio e 36 cannoni da campo. I turchi fuggenti furono inseguiti dalla cavalleria serba. La battaglia di Monastir è stata una delle più terribili della presente guerra.

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Apprendiamo da parte attendibilissima che Monastir è effettivamente in mano delle truppe serbe. Sono già insediate a Monastir provvisoriamente autorità serbe. L'odierna dichiarazione ufficiale serba sui combattimenti di Monastir non era concepita con troppa chiarezza. Essa aveva solo lo scopo di smentire la notizia che l'esercito turco a Monastir avesse capitolato. Dunque soltanto la capitolazione dell'armata turca è inesatta, non quella della presa della città da parte dei serbi.

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado: Circa la presa di Monastir giungono qui varie notizie. Risulta ora che la notizia della cattura di tutto il presidio di Monastir è inesatta e gran parte dei turchi sono riusciti a fuggire. La battaglia fu una delle più sanguinose di tutta la guerra. Dopo quattro giorni essa finì con la disfatta dei turchi che si calcola ascendessero ad 80.000 uomini. I turchi ricorsero al solito stratagemma: finsero di essere pronti ad arrendersi, poi approfittando della notte si diedero alla fuga. Si impegnò poi un combattimento corpo a corpo. I turchi hanno avuto 23.000 morti. I serbi perdettero 8000 uomini. Pare però che queste cifre siano esagerate. I turchi sono fuggiti verso il sud. Nelle tre prime giornate di battaglia i serbi hanno conquistato 44 cannoni. Si dice che il principe Arsenio sia stato ferito gravemente. I quattro pascià di Monastir sono fuggiti.

Sul campo di Monastir

BELGRADO 21 (N). Dopo la battaglia presso Monastir una gran parte delle truppe turche è fuggita sui monti abbandonando le armi e le munizioni. A quanto si crede si trova con questi fuggenti anche il comandante Giavid col suo stato maggiore. Siccome però i turchi sui monti non trovano nessun rifugio, ritornano a Monastir e si arrendono. Finora furono fatti prigionieri 5000 turchi. Sul campo di battaglia si sono trovati feriti 12.000 soldati turchi. Sembra che una parte delle truppe turche fuggite voglia opporre ancora resistenza. Le truppe serbe inseguono infaticabili i fuggenti.

4000 prigionieri turchi al Pireo

ATENE 21 (Ag. ateniese). Oggi sono giunti da Salonicco al Pireo quattro trasporti greci con a bordo 4000 prigionieri turchi. Un altro trasporto ha recato qui 35 prigionieri di Taso, già impiegati delle autorità turche su quell'isola.

I combattimenti continuano

COSTANTINOPOLI 21 (N). Anche nel corso della giornata odierna si udirono cannonate, ciò che dimostra che i combattimenti di artiglieria e il bombardamento da parte della flotta continuano.

A quanto si dice, Sciukri pascià, comandante di Adrianopoli, avrà il titolo di Ghazi (vincitore).

---

700 marinai russi

sbarcati a Galatz

BUDAPEST 21 (N). Il giornale «Az Est» pubblica questa notizia da Galatz: La nave «Moriak della società di navigazione russa è arrivata a Rustciuk e vi ha sbarcato 700 soldati. Si notarono molti ufficiali col berretto bianco. Questi sarebbero tutti ufficiali dei cosacchi. Il carico di provvigioni fu scaricato non già dai facchini del porto, ma dai soldati stessi. Quasi contemporaneamente è arrivato a Rustciuk un altro piroscafo, cioè lo «Sveta Sergji», a bordo del quale si trovavano del pari soldati e che aveva a rimorchio quattro zattere su due delle quali si trovavano cavalli, mentre le altre due erano cariche di munizioni. Il piroscafo russo «Bulgaria» è partito con parecchie centinaia di soldati volontari ed ufficiali da Otteniza per Rustciuk.

Il trasporto merci per la Bulgaria

ripreso

SOFIA 21 (N). Il ministero delle ferrovie comunicherà oggi a tutte le amministrazioni ferroviarie estere che a partire da domenica viene ripreso il trasporto di merci per la Bulgaria, essendo il movimento merci per e dall'estero stato ristabilito.

Gli eccessi a Salonicco

FRANCOFORTE 21 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Salonicco: In seguito agli eccessi dei soldati greci contro gli ebrei, questa comunità israelitica tedesca ha invocato la protezione dell'impero germanico.

Navi inglesi

partite improvvisamente per Malta

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Londra: Le quattro navi da battaglia inglesi ancorate a Smirne hanno ricevuto dall'ammiragliato l'ordine di ritornare a Malta. Nei circoli inglesi questa notizia desta vivo interesse. Si attribuisce grande significato a quel provvedimento.

LA QUESTIONE CONSOLARE

e l'atteggiamento delle potenze

La Serbia ha definito

la questione consolare

Un telegramma di Prohazka

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende che il Governo serbo ha incaricato i suoi inviati presso le grandi potenze di fare immediatamente a questi la comunicazione seguente: Il Governo serbo ha deciso di permettere ai consoli che esercitano le loro funzioni in territori turchi ora occupati dalle truppe serbe, piena libertà di movimento, di non creare loro alcuna difficoltà nelle loro comunicazioni con le autorità locali o centrali dei rispettivi Governi con le quali potranno corrispondere in lettere aperte o chiuse o con telegrammi «en claire» o cifrati.

L'inviato serbo alla Corte di Vienna, Simic, ha comunicato questa dichiarazione del Governo serbo nel pomeriggio al Governo a.-u.

La «Politische Correspondenz» comunica da Belgrado: Con la nota decisione del Governo serbo è concessa di nuovo ai consoli la libertà di movimenti, che era stata limitata dalle autorità militari. In particolare si riconoscono di nuovo ai consoli i loro diritti circa la corrispondenza scritta e telegrafica, ma i diritti contemplati dalle capitolazioni vigenti in Turchia restano ancora sospesi.

La «Neue Freie Presse» ricevette oggi il seguente telegramma del console a.-u. Prohazka: Prizrend, 17 novembre, ore 4.40 pom. Le comunicazioni telegrafiche interrotte sono state or ora ristabilite. Ho ricevuto il vostro telegramma. Ringrazio per la domanda. Sto bene e parto per Uesküb. - Devotissimo console Prohazka.

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: E' giunta da Prizrend questa notizia: Il console Prohazka intervenne recentemente presso le autorità serbe a nome dei cattolici per protestare contro la loro persecuzione. Un sacerdote cattolico di Prizrend dichiarò allora alle autorità serbe che il Prohazka non era stato affatto autorizzato a presentare la protesta a nome dei cattolici e deplorò che i cattolici fossero stati messi in relazione col passo del Prohazka.

BERLINO 21 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» reca che il Governo serbo ha fatto anche al Governo germanico la stessa comunicazione come a quello austriaco circa il rispetto dei diritti dei consoli nei territori già appartenenti alla Turchia ed ora occupati dai serbi.

Le avventure del console a.-u.

a Mitrovizza

LONDRA 21 (N). Il «Daily Telegraph» apprende circa le vicissitudini del console a.-u. Tahy a Mitrovizza. Dopo la presa di Mitrovizza da parte dei serbi il comandante militare dichiarò al console Tahy che non gli permetteva di abbandonare l'edificio del consolato, senza preavviso e senza scorta militare. Il console Tahy indignato per questa misura rispose che egli malgrado questo divieto sarebbe uscito dal consolato. Allora la casa fu circondata dalla truppa e Tahy ricevette l'ordine di informare ogni volta che voleva uscire di casa il comando e poi di aspettare finchè sopraggiungessero soldati con i quali sarebbe potuto andare a passeggiare. Tahy che considerava un tale trattamento come indegno rispetto ad un console dell'Austria-Ungheria si accinse allora a partire completamente da Mitrovizza, ma egli fu trattenuto e ricondotto al consolato. Allora il Tahy fece le più energiche rimostranze e comunicò al comando militare che il suo Governo era informato del modo in cui si trattava il suo console ed intraprenderà i passi opportuni per liberarlo. Questo passo di Tahy ebbe per conseguenza che lo si lasciò partire da Mitrovizza. Tahy si troverebbe ora a Budapest, ma avrebbe ricevuto dal suo Governo l'ordine severissimo di tenere segreto il suo soggiorno per non contribuire all'inasprimento della situazione.

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Il giornale «Stampa» dice che il console Prohazka non si troverebbe neppur in Serbia. Egli sarebbe già a Vienna. Il giornale promette di pubblicare domani un'intervista con lui. Evidentemente si tratta d'un equivoco. Il giornale «Stampa scambia il Prohazka col console Tahy ritornato a Budapest. Nondimeno la notizia della «Stampa» per quanto inesatta ha destato molta eccitazione, e questa fu aumentata vieppiù dalla notizia d'un incidente avvenuto a Semlino. I giornali narrano che colà durante una rappresentazione cinematografica avvenne una dimostrazione serbofila, in cui il pubblico proruppe in grida di «viva re Pietro!» Allora alcuni ufficiali a.-u. protestarono fischiando. Fuori del teatro sarebbe avvenuto anche un conflitto cui pose fine la polizia.

Voci inglesi e francesi

sulla situazione

LONDRA 21 (N). Il «Daily Mail» ha da Sofia: Gli Stati balcanici alleati hanno abbandonato definitivamente l'idea della ripartizione dell'Albania. Essi aderiscono all'introduzione dell'autonomia nell'Albania, ma l'amministrazione autonoma dovrebbe essere introdotta successivamente con l'aiuto degli alleati.

Il «Daily Express» riceve l'informazione che se la Turchia europea scomparirà subentrerebbe tosto un mutamento nella posizione dell'Egitto, che diverrebbe anzitutto una provincia sotto la sovranità inglese e quindi l'annesione sarebbe solo una questione di mesi.

PARIGI 21 (B). Il «Radical» reca: I sentimenti pacifici del Governo di Pietroburgo sono garantiti dal fatto che la Banca russa dello Stato ha anticipato alle Banche russe in Parigi, Londra e Berlino più di 100 milioni per sostenere i valori industriali russi; è la miglior prova che non si ha in vista l'eventualità d'una guerra, perchè altrimenti il Governo russo tratterrebbe il denaro disponibile.

Il «Rappel» dichiara: Se la Serbia crede che una guerra della corrente panslavista le procurerà in certi alti circoli di Pietroburgo un appoggio della nazione russa, sappia Belgrado che la Francia manifesterà energicamente a Pietroburgo il proprio amore per la pace. L'ostinazione d'uno Stato balcanico non può assolutamente costituire oggi il punto di partenza di una conflagrazione europea.

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Parigi: Il «Temps» patrocina il punto di vista serbo nella questione albanese. Esso accusa l'Austria di essersi opposta nell'interesse della sua intensa azione in Albania all'introduzione nei territori dell'Albania e del Sangiaccato delle riforme destinate alla Macedonia. Il giornale poi sostiene che il generale ungherese bar. Nopcsa visitando l'Albania settentrionale a scopo di studi scientifici distribuì sovvenzioni pecuniarie per fini politici. Anche il console Krall a Scutari col pretesto d'indagini glottologiche mostrò una simile liberalità, e non ha seminato senza raccogliere, giacchè nel 1908, allorchè si credeva prossima una guerra austro-turca, i malissori si staccarono dalle altre tribù albanesi dichiarando che non avrebbero mai combattuto contro il loro benefattore, l'imperatore Francesco Giuseppe.

Questi attacchi del «Temps» contro l'Austria - dice la «Presse» - a quanto apprendiamo da fonte competentissima, non sono approvati dal Governo francese, il quale ha ripetutamente declinato la responsabilità di questa campagna, gli autori della quale si trovano certamente a Parigi e sono noti abbastanza.

Il «Temps» scrive inoltre: Tutto ciò è più chiaro della etnografia, e dà una spiegazione del nuovo atteggiamento del gabinetto di Vienna, il quale fin dall'agosto pone gli albanesi in prima fila fra i suoi protetti. L'Albania autonoma nel senso dell'Austria è l'Albania per mezzo della più intensa «penetrazione pacifica» che si sia mai fatta. Perciò si vuol tenere lontano ad ogni costo dall'Adriatico quell'incomodo testimone che sarebbe la Serbia. Ma pei serbi lo sbocco sul mare è una necessità. Essi potrebbero acconsentire a che quella solidarietà alquanto rilassata che tiene moralmente raggruppati gli albanesi ottenesse una base legale in una specie di limitata autonomia. Ciò che essi per contro non ammettono è che questa autonomia sia elevata a dogma, e che questo dogma sia contrapposto ai loro interessi vitali. In questo punto l'Austria incontrerà a Belgrado tenace opposizione. L'Austria è sicura di tutto l'appoggio dell'Italia per vincere questa resistenza? Ecco il quesito che noi abbiamo già posto, e del quale dovremo occuparci più particolarmente.

L'orizzonte politico

torna ad infoscarsi?

Il pericoloso giuoco della Russia

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Budapest da fonte speciale: La giornata odierna può essere considerata come la più critica di questa settimana critica. Nella situazione è subentrato un mutamento improvviso. Mentre le trattative con la Serbia seguono un andamento favorevole, i rapporti nostri con la Russia sono essenzialmente peggiorati. Le maschere sono cadute, e le assicurazioni amichevoli di Sassonoff si sono rivelate di fronte alla gravità della situazione come frasi ipocrite. Il doppio giuoco fra la politica ufficiale e la politica guerrafondaia non ufficiale si è rivelato. E' accertato che l'inviato russo a Belgrado Hartwig non solo continua come per l'addietro ad intrigare contro l'Austria, ma lo fa anche per consenso del suo Governo. Hartwig contromina a Belgrado tutte le trattative dell'Austria. Il Governo serbo sarebbe accessibile ad argomenti ragionevoli. Finchè l'inviato a.-u. Ugron parla da solo col presidente dei ministri Pasic, le trattative procedono bene, ma poi interviene sempre Hartwig, il quale riesce ad indurre il Governo serbo all'inflessibilità. Così è avvenuto anche nelle recenti pratiche dell'inviato Ugron presso Pasic. La conseguenza di queste mene è che noi nelle trattative con la Serbia mentre ci si avvicinava ad un accordo, ci troviamo ancora allo stesso punto come al principio della settimana, con questa sola diffe-

renza, che noi ora conosciamo le cause della resistenza serba. Non a Belgrado ma a Pietroburgo è da ricercarsi l'avversario di tutte le aspirazioni pacifiche del Governo austriaco. Questa notizia punto confortante si è diffusa nel corso della mattina nei circoli politici bene informati. Anche l'Imperatore conversando con personaggi da lui ricevuti si sarebbe espresso in tono molto serio. La notizia dell'aggravamento della situazione è penetrata anche nei circoli dei delegati, nei quali del resto si vocifera anche che la Russia pensi di avvicinarsi alla Rumenia, ed avrebbe promesso a questa, pel caso che essa aderisse alla Triplice intesa, la Bucovina e la Transilvania.

La «Zeit» osserva che in questa forma la notizia non è certo esatta. Nondimeno è sintomatico il fatto che essa abbia potuto esser messa in circolazione.

BERLINO 21 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: L'inviato a Belgrado Hartwig ha dichiarato a parecchi corrispondenti russi che la Serbia deve ottenere assolutamente un accesso all'Adriatico. L'Austria-Ungheria non potrà impedirglielo.

Un nuovo passo della Triplice
a Belgrado?

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Il conte Berchtold avrebbe avuto ancora una conferenza importante con gli ambasciatori germanico ed italiano. Qui si dice essere imminente un nuovo passo importantissimo e solenne delle potenze della Triplice alleanza a Belgrado. L'ambasciatore germanico è ripartito per Vienna.

Il ministro degli esteri conte Berchtold ha avuto una lunga conferenza col ministro della guerra Auffenberg, il quale si recò poi dal ministro degli honved al ministero della difesa territoriale.

Il medesimo giornale però ha da Belgrado: L'inviato a.-u. dichiarò falsa la notizia secondo la quale si sarebbe ripetuto o si sarebbe per ripetere il passo diplomatico presso il Governo serbo.

Il discorso di Berchtold
nei circoli politici serbi

BELGRADO 21 (B). Le dichiarzioni del ministro a.-u. degli esteri alle Delegazioni furono accolte in modo molto serio dai circoli serbi. Esse contribuirono in sommo grado a rafforzare l'impressione che nella questione albanese regna non solo perfettissima concordia tra le potenze della Triplice, ma che anche la Triplice intesa non vuole seriamente permettere a nessun patto che questa questione provochi un conflitto europeo. Tale riconoscimento è atto ad esercitare un effetto calmante sull'opinione pubblica serba e persino nei circoli politici serbi va facendosi lentamente strada il convincimento che il voler persistere rigidamente nella forma di soluzione della questione portuale progettata originariamente da parte serba, dato l'attuale cambiamento di opinione manifestatosi sempre più patentemente nella pubblicità europea, non offre alcuna garanzia fidata circa il soddisfacimento dei desideri ed interessi serbi. Si deve bensì constatare che il contrapeso del potere dello Stato presentemente non si trova a Belgrado, ma nel quartiere generale del comando superiore dell'esercito e che un completo cambiamento di opinione può essere messo in prospettiva solo dopo terminate le operazioni militari.

Ismail Kemal in Albania

BRINDISI 21 (N). Il pir. «Bruenn», con a bordo il capo albanese Ismail Kemal e tredici notabili albanesi, ha trasbordato oggi questi viaggiatori nella rada di Rodoni sul piroscafo «Graf Wurmbrand». Ismail Kemal spera di poter sbarcare oggi a Durazzo senza inconvenienti.

L'inviato italiano a Podgorizza

PODGORIZZA 21 (N). L'inviato italiano bar. Squitti è arrivato qui oggi insieme coll'addetto militare italiano maggiore Montefinale e col professore Bartolo Nigrisoli di Bologna, per visitare gli ospedali italiano ed austriaco della Croce rossa. Essi lodarono il servizio dell'ospedale e ritornarono poi a Cettigne.

La Bosnia è tranquilla
Notizie ufficiali

VIENNA 21 (B). La manifestazione in cui giorni fa i deputati serbi della Dieta bosno-erzegovese hanno espresso la loro opinione, viene sfruttata da parte irresponsabile per diffondere voci di disordini nella Bosnia ed Erzegovina. L'i. r. Tel. Korr. Bureau è autorizzato da parte competente ad affermare che tutte queste voci sono prive di ogni base reale. Da quando è avvenuta l'ultima dimostrazione alla quale seguirono notoriamente manifestazioni patriottiche organizzate da parte musulmana, non vi furono altre dimostrazioni della popolazione bosno-erzegovese. La popolazione di tutta la provincia è tranquilla ed accudisce ai propri affari.

Alle Delegazioni a.-u.
PREVENTIVI APPROVATI
Il discorso italofilo d'un delegato ungherese

Delegazione austriaca

BUDAPEST 21 (N). La seduta plenaria d'oggi della Delegazione, aperta alle 11 ant. dal conte Merveldt, s'occupò dell'ordinario per l'esercito. La seduta antimeridiana fu di scarsa importanza, non essendo stati avanzati che alcuni desideri e alcuni lagni.

Ripresa la seduta alle 3 pom., venne aperta la discussione articolata, dalla quale l'ordinario uscì approvato integralmente.

Clam Martinitz riferisce poi sul preventivo straordinario per l'esercito, raccomandandolo all'approvazione.

Dopo breve discussione esso infatti viene accettato.

Si passò quindi, su proposta Latour, a discutere la relazione sulle forniture, fatta da Exner, per quelle industriali-commerciali, e da Kozlowski per quelle agricole. Gli ordini del giorno delle Commissioni furono approvati.

Dopo la relazione Grabmayr, si approvarono i preventivi per il Ministero delle finanze, per la suprema Corte dei Conti, le entrate daziarie e le disposizioni generali della legge finanziaria.

Quindi

Auffenberg risponde alle interpellanze

toccando la questione della riforma del regolamento di servizio, quella dei sottufficiali e degli auditori militari.

Rispondendo ad un'interpellanza Jukel sull'esplosione di Steinfeld, il ministro dice che dall'inchiesta risultò l'assoluta accidentalità della catastrofe.

Il ministro tratta quindi del caso di sevizie, ricordato da Nemec, subite da un soldato del reggimento fanteria N. 96 da parte di due superiori. Tale caso avvenne realmente e i colpevoli furono condannati a 9 rispettivamente a 4 mesi di carcere duro e alla degradazione.

Si passa quindi all'elezione della Commissione all'esercito.

Prossima seduta domani, con l'ordine del giorno: Terza lettura.

Delegazione ungherese
Una cordiale dichiarazione italofila

BUDAPEST 21 (N). Nell'odierna seduta plenaria della Delegazione ungherese il presidente Zichy comunicò la nascita del primogenito dell'arciduca Francesco Carlo, proponendo di inviare le felicitazioni.

Molnar dà quindi relazione sul preventivo per la marina.

Okolicsanyi constata con soddisfazione i progressi fatti durante gli ultimi quattro anni dalla flotta a.-u. L'oratore dice che tale sviluppo è da giustificarsi non solo con la dignità e con la sicurezza dello Stato, ma anche coi rapporti di alleanza che legano la monarchia a.-u. alle due altre potenze. Lo sviluppo della flotta a.-u. dice l'oratore, è stato deplorato da parte della stampa e dell'opinione pubblica italiana come quello che avrebbe potuto dare occasione a gelosie. Ma l'alleanza italo-austriaca è tale da escludere ogni retropensiero, è un vincolo di amicizia che non si basa solo sull'armonia degli interessi ma anche sulla reciproca simpatia. Perciò l'Italia non ha alcun motivo di nutrire diffidenze o gelosie, se l'Austria procura alla sua flotta quello sviluppo che è necessario per mantenere il suo prestigio e per assecondare gli interessi dell'alleanza. La Triplice è pegno sicuro di quiete e di pace per l'Europa ed a questa alleanza anche l'Ungheria è fedele per convinzione resa più salda dall'esperienza.

L'oratore, toccando quindi gli attacchi mossi contro la Germania, dice che ad essi non si deve dar grande importanza, perchè è noto a tutti che tali sfoghi non troveranno eco nè in Austria nè in Ungheria. Termina raccomandando la accettazione del preventivo.

Höltey dice che il programma navale del 1910 non basta più alle esigenze odierne. E' necessario porre nell'ordinario almeno 10 milioni per la costruzione di navi.

Lucich, a nome del comandante della marina, fa la dichiarazione da questo ultimo fatta alla Delegazione austriaca sull'aumento del titolo VII.

Il preventivo viene quindi integralmente approvato.

Viene aperta quindi la discussione sul

fabbisogno per l'esercito

Hegedüs spiega la relazione fatta in proposito dalla Commissione e dice che il trialismo sarebbe oltremodo dannoso non solo per l'integrità della monarchia a.-u., ma direttamente anche per l'esercito.

Entusiastiche dimostrazioni a Cuvai
Un discorso del bano

BUDAPEST 21 (UB). Si comunica da Zagabria: In occasione del solito giorno di ricevimento del bano de Cuvai arrivarono da tutte le parti del paese 211 deputazioni di tutte le classi della popolazione per esporre a Cuvai i loro desideri. Le deputazioni, raccolte nel palazzo del comitato, deliberarono di mandare un telegramma d'omaggio al re. Il bano al suo apparire fu salutato da entusiastiche grida di «evviva!». Egli ringraziò per il loro numeroso intervento e per le manifestazioni, poi continuò: Da queste manifestazioni di plauso traggo la certezza che l'attuale regime ha scelta la via giusta ed ha fatto tutto quanto era possibile fare in nove mesi. Il bano disse di voler dare il peso maggiore alle sue odierne dichiarazioni non patrocinando l'esistenza del regime attuale. Al toglimento di questo sistema non è d'ostacolo la sua persona come lo sarebbe quella di altri uomini di Stato e di altri Governi. Se il regime continua, ne sono causa solo le condizioni. Quando tutto sarà ritornato nello stato normale e sarà subentrato il momento fissato ripetutamente dal Governo ungherese ed ultimamente nella seduta della commissione finanziaria, allora ritornerà la vita costituzionale ed il paese avrà un bano costituzionale che servirà coscienziosamente il popolo nello spirito delle leggi fondamentali, del compromesso ungaro-croato del 1868. Fino allora non sarebbe opportuno togliere il commissariato perchè noi ci siamo convinti che sotto il commissariato si possono assicurare per il popolo in tutti i rami della vita pubblica grandi conquiste. Infine mi corre l'obbligo avendo davanti a me le deputazioni del popolo, dunque il popolo stesso, di dire loro che tutti i fattori competenti furono impressionati molto favorevolmente che malgrado gli avvenimenti sui Balcani regni in Croazia e Slavonia perfetta tranquillità ed ordine. Questa è una prova che la nostra popolazione è assolutamente leale, sobria ed animata dal vivo desiderio di non complicare la situazione presente ancora più con manifestazioni inopportune. Il bano chiuse poi con un evviva il re, al quale risposero tutti i presenti. Il bano fu levato sulle spalle. I contadini gli baciavano le mani.

Seguì quindi il ricevimento delle deputazioni che intanto erano salite a 250 con oltre 4000 persone.

Al Sottocomitato
per le forniture militari

BUDAPEST 21 (N). Il sottocomitato per le forniture militari della Delegazione austriaca tenne oggi una seduta, nella quale parlò il relatore Kozlowsky, proponendo di elevare a conchiuso l'ordine del giorno dell'anno scorso.

Fu aperta quindi la discussione sull'interpellanza Kramarz, riguardante le forniture d'automobili. La commissione decise di non prendere a cognizione la risposta dettagliata, in proposito data dall'amministrazione militare, perchè non potuta esattamente discutere nè esaminare.

Inoltre fu deciso di raccomandare all'amministrazione militare i desideri espressi dalla piccola industria.

Commissione per la riforma
del regolamento della Camera

VIENNA 21 (N). La commissione per la riforma del regolamento della Camera ha esaurito i suoi lavori dopo aver deliberato di proporre per la discussione sul contingente di leva, inoltre per la trattazione di tutti gli affari comuni fra l'Austria e l'Ungheria, nonchè per la verifica dei mandati un procedimento abbreviato. Le relative disposizioni sono state approvate con 11 voti contro 5, dopochè i deputati Stribny, dott. Bugatto ed il ruteno Romanczuk ebbero protestato.

Dopo la votazione i ruteni abbandonarono dimostrativamente la sala dichiarando che non avrebbero più potuto partecipare alla discussione ulteriore.

La commissione deliberò poi di proporre provvedimenti per il sollecito disbrigo del bilancio. Il bilancio dovrà essere presentato alla Camera regolarmente tre mesi prima di capodanno.

La prossima seduta della Camera dei Signori

VIENNA 21 (B). La prossima seduta della Camera dei signori avrà luogo venerdì 29 corr. alle 3 pom. con l'ordine del giorno: comunicazione degli atti; seconda lettura della legge sull'influenza della forza maggiore per l'esecuzione di atti cambiari; seconda lettura della legge circa le condizioni degli impiegati e dei servi dello Stato (prammatica di servizio), ed infine elezione di un verificatore.

I successori di Stürghk:
Bilinski e Hohenlohe

VIENNA 21 (N). Da fonte parlamentare autorevole apprendo quanto segue: Appena interrotta per le ferie natalizie la sessione del Consiglio dell'Impero, il presidente dei ministri conte Stürgkh presenterà le sue dimissioni, giustificate dalle condizioni della sua salute. Ne seguirà un rimpasto ministeriale, che non porterà al potere il principe Thun perchè non c'è alcuna speranza che si raggiunga nel frattempo l'accordo nazionale in Boemia, dal quale notoriamente dipende il ritorno del luogotenente di Praga alla presidenza del Gabinetto. Il successore dello Stürghk sarebbe il Bilinski, già ministro austriaco delle finanze ed attuale ministro comune delle finanze. Il portafoglio comune delle finanze sarebbe desiderato da molte parti per la importanza che acquisterà questo ufficio a cui è affidata la amministrazione della Bosnia-Erzegovina, dopo gli attuali rivolgimenti balcanici. A quanto si afferma, sarebbe assicurata la nomina a ministro comune delle finanze del principe Hohenlohe, luogotenente di Trieste, il quale si sarebbe acquistato grandi simpatie fra gli slavi meridionali.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA 21 (N). Camera dei Comuni. Grey, rispondendo a una domanda di Carlyle, dice: La questione se si terrà o no una conferenza europea per regolare la questione turca non è stata ancora decisa definitivamente dalle potenze; perciò io non sono in grado di fare una qualsiasi dichiarazione circa la sua possibile estensione o circa il suo programma. Alla domanda poi del liberale King - se le grandi potenze accampando pretese verso gli Stati balcanici confederati o verso la Serbia in relazione agli ingrandimenti territoriali di questa verso una qualsiasi parte della costa adriatica procederanno collettivamente, o se l'Austria imporrà per conto suo le sue pretese alla Serbia - Grey risponde che per quanto consta a lui non si avrebbe un esatto concetto della situazione se egli dicesse che una qualsiasi delle grandi potenze abbia già formulato pretese verso gli Stati confederati. Lo scambio d'opinioni fra le potenze è stato continuato fin dall'inizio della guerra. E' opinione del Governo britannico, condivisa dalle altre potenze, che non sia desiderabile che nell'eventuale regolazione si staccasse con premature trattative una parte dal tutto.

L'unionista W. Joynson-Hicks ripete la domanda se la sera del 14 ottobre un dirigibile Zeppelin sia passato sopra Sheerness.

Churchill, ministro della marina, risponde d'aver fatto eseguire indagini ed aver saputo che il 14 ottobre verso le 7 di sera fu avvistato sopra Sheerness un dirigibile sconosciuto presso East-Church. Si sono accesi fuochi-segnali, ma il dirigibile non è atterrato colà. Non si sono rilevate caratteristiche dalle quali fosse possibile riconoscere la nazionalità del dirigibile.

Il primo ministero italiano delle colonie

ROMA 21 (N). Il re ha firmato ieri il decreto che istituisce il Ministero delle colonie e il decreto che nomina ministro delle colonie il prof. avv. Pietro Bertolini, deputato al Parlamento. Il decreto d'istituzione del nuovo Ministero è così concepito:

Art. 1. E' costituito il Ministero delle colonie dal quale dipenderanno la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia italiana e i protettorati della Somalia settentrionale.

Art. 2. Sono istituiti il posto di ministro delle colonie con lo stipendio di lire 25.000 e il posto di sottosegretario di Stato con lo stipendio di lire 12.000. Il ministro delle colonie prende rango dopo il ministro degli affari esteri. Con altro decreto sarà stabilita la pianta organica del personale del Ministero delle colonie. Finchè tale decreto non sarà emanato, il ministro delle colonie avrà facoltà di assumere in servizio temporaneo impiegati dipendenti da altri Ministeri, od anche eccezionalmente persone estranee ai pubblici uffici che abbiano speciali attitudini per il servizio coloniale.

Art. 3. La competenza del ministro delle colonie comprende tutti indistintamente gli interessi e servizi pubblici delle colonie, da cui solo dipenderanno i funzionari civili e giudiziari che vi siano addetti.

Art. 4. In quanto non siano incompatibili con l'istituzione del Ministero delle colonie, sono mantenute in vigore l'ordinamento amministrativo per la Colonia Eritrea e l'ordinamento amministrativo per la Somalia italiana. Finchè non sarà approvato l'ordinamento amministrativo per la Tripolitania e la Cirenaica, le relazioni fra autorità civili ed autorità militari saranno regolate nel modo seguente: La designazione delle autorità militari che abbiano comando in capo, o comando staccato, sarà fatta d'accordo fra il ministro della guerra o della marina e il ministro delle colonie. Dette autorità corrisponderanno col ministro della guerra o della marina per i rapporti gerarchici, disciplinari e tecnici, e per ogni altro rapporto corrisponderanno col ministro delle colonie. Le eventuali operazioni politiche e militari saranno intraprese per iniziativa del ministro delle colonie e d'accordo rispettivamente coi ministri della guerra e marina, che saranno condotti di concerto per i progetti ministeriali.

Il ministro Bertolini

Il nuovo ministro delle colonie si recò stamane a palazzo Braschi a conferire col presidente del Consiglio. Nel pomeriggio l'on. Bertolini ha preso possesso del nuovo dicastero, il quale ha sede nel palazzo Odescalchi in Corso Umberto I, del quale il nuovo Ministero occupa tutto il secondo piano. L'on. Bertolini giunse al Ministero nelle prime ore del pomeriggio, rimanendo per lungo tempo nella sala destinata al nuovo gabinetto insieme col comm. Bodrero, col cav. Coffari e con altri impiegati che faranno certamente parte del gabinetto. Egli ha dato prontamente le disposizioni per la formazione degli uffici, per la divisione del lavoro e per il funzionamento immediato dell'importante Ministero che ieri ebbe vita.

All'on. Bertolini sono giunte da ogni parte molte congratulazioni e fervidi auguri.

Il ministro delle colonie on. Bertolini ha spedito il seguente telegramma ai governatori della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia italiana: «Assumo oggi la direzione del Ministero delle colonie. Mando a V. E. il mio cordiale saluto, pregandola di volersi tosto conformare alle disposizioni del reale decreto in data di ieri di cui comunico il testo. - Firmato: Bertolini».

La soddisfazione della stampa

I giornali tessono la biografia del nuovo ministro delle colonie.

La «Tribuna» scrive: La nomina dell'on. Bertolini a ministro delle colonie sarà accolta con viva soddisfazione da quanti conoscono le varie e solide doti politiche e amministrative dell'eminente parlamentare e si fanno da altra parte un concetto esatto della delicatezza e dell'importanza dell'ardua carica a cui egli viene chiamato. Si trattava qui non soltanto di trovare un uomo adatto a reggere un dicastero e quello speciale dicastero che richiede doti amministrative e politiche insieme, ma si trattava anche di trovare un uomo pienamente ed incontrastabilmente capace di costituirlo dalle sue basi e di esserne oltre che il fondatore anche il primo reggitore, cioè quello che dovrà imprimergli per la prima volta e in modo convenientemente stabile la speciale forma di politica e di amministrazione con cui il nuovo dicastero dovrà funzionare. Per questo compito si è trovato nell'on. Bertolini un uomo il cui passato politico dà ampio affidamento dei migliori successi. Non soltanto l'intelligente, abile, avveduta ed equilibrata opera svolta ad Ouchy, ma tutte quante le sue lontane e recenti opere di studioso e di parlamentare lo designavano all'alta funzione.

La «Tribuna» ricorda le fatiche aspre e poderose durate dall'on. Bertolini per lo studio e l'elaborazione della nuova legge elettorale. Le orme da lui segnate incancellabilmente in ogni ramo dell'amministrazione dei lavori pubblici e specialmente l'opera compiuta in occasione del terremoto calabro-siculo che rivelò in lui mirabili qualità di organizzazione. Entrato alla Camera nel corso della XVII legislatura, si acquistò subito la meritata riputazione di vera ed autentica competenza per le materie d'amministrazione e di finanza. Parlamentarmente la sua riputazione è a poco, a poco cresciuta di pari passo con quella tecnica, sino a fare di lui uno degli uomini più autorevoli del Parlamento. Si può quindi molto sperare dal nuovo ministro per il costituendo ministero delle colonie.

Il «Giornale d'Italia» scrive: L'on. Bertolini ha 53 anni ed è deputato da venti anni. Fu al Governo la prima volta come sottosegretario alle finanze nel secondo ministero Crispi 1893-96 e poi come sottosegretario agli interni nel secondo ministero Pelloux 1899-900 e finalmente come ministro ai lavori pubblici nel terzo ministero Giolitti tra il 1907-09. Qualità principali dell'on. Bertolini, che rappresenta alla Camera il collegio di Montebelluna, sono il grande amore al lavoro, l'energia e l'attività. Parla con eloquenza sobria ma lucida, è molto versato in materia amministrativa. Egli intende di andar subito a studiare la Libia direttamente per poi esporre al Parlamento un programma di graduale sistemazione della nuova colonia.

Il giornale dice poi che il cav. Garbasso, consigliere di ambasciata, è stato nominato capo gabinetto al ministero degli esteri.

Il «Popolo romano» scrive: La scelta dell'on. Bertolini a ministro delle colonie sarà accolta con molto favore così dai circoli parlamentari, come dalla pubblica opinione. L'on. Bertolini non sale impreparato al ministero delle colonie, come non impreparato assunse il compito delle trattative di pace con la Turchia. Il compito che egli assume non è certamente lieve, poichè l'Italia si trova impegnata non solo per i suoi interessi politici ed economici, ma altresì per la dignità di grande potenza a far presto e a far bene. Il «Popolo Romano» conclude: L'aver affidato il portafoglio delle colonie ad un parlamentare dell'autorità dell'on. Bertolini e l'importanza che il regio decreto attribuisce al nuovo dicastero che viene ad essere terzo nell'ordine delle precedenze, bastano a dimostrare come il Governo sia compenetrato dell'alta funzione che dovrà svolgere il ministro delle colonie, e noi siamo sicuri che l'on. Bertolini corrisponderà all'aspettativa in lui oggi riposta con piena soddisfazione del re e del Paese.

L'«Italie» scrive: La nomina dell'on. Bertolini a ministro delle colonie è stata accolta molto favorevolmente e con una simpatia generale negli ambienti politici. La posizione di primo ordine che il nuovo ministro occupa tra i suoi colleghi del Parlamento da altre parte assicura all'on. Bertolini l'appoggio morale di tutta la Camera nell'opera difficile e delicata che gli è confidata. L'on. Bertolini ha dato tali prove di attività politica e di abilità amministrativa che si può avere la certezza che egli starà benissimo nel nuovo ministero cui darà tutte le forze della sua intelligenza superiore e della sua instancabile attività.

Per la carica di sottosegretario

La «Tribuna» pubblica: Ci risulta che è stato interpellato un autorevole deputato meridionale, il quale gode la stima e la simpatia dei colleghi, per offrirgli l'ufficio di sottosegretario di Stato per le colonie. Finora non si è avuta una risposta definitiva, ma si ritiene che qualche obbiezione opposta sarà superata facilmente in omaggio all'amicizia ed all'autorità del presidente del Consiglio.

L'ambasciatore Pansa collocato a riposo
Il successore

ROMA 21 (N). Il Governo del re in seguito alle vive e reiterate insistenze del cav. Pansa, ambasciatore d'Italia a Berlino, ha accolto la sua domanda di collocamento a riposo. Il Governo del re ha espresso in quest'occasione al cav. Pansa la sua profonda soddisfazione per i lunghi, onorati ed efficaci servizi da lui resi al paese. In conseguenza di che, con decreto reale in data 20 novembre 1912, il cav. Riccardo Bollati, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe, segretario generale agli esteri, è stato nominato ambasciatore a Berlino, e il comm. Giacomo De Martino, inviato straordinario di seconda classe, è stato nominato segretario generale al ministero degli esteri.

Onorificenze a benemeriti
per la conquista della Libia

ROMA 21 (N). Il re di «motu proprio» ha conferito le seguenti decorazioni per servizi resi durante la guerra italo-turca: Giuseppe duca D'Avarna, gran cordone dell'ordine mauriziano; cav. Riccardo Bollati, gran cordone dell'ordine mauriziano; conte Giovanni Gallina, grande ufficiale mauriziano; marchese Guglielmo Imperiali, grande ufficiale mauriziano; marchese Giuseppe Salvago-Raggi, gran cordone della Corona d'Italia; nob. Giacomo Martini, grande ufficiale della Corona d'Italia; comm. Salvatore Contarica, commendatore mauriziano; nob. Pietro Tommasi della Torretta, ufficiale mauriziano; cav. Carlo Garbasso, ufficiale mauriziano; comm. Archimede Bottesini, grande ufficiale dei S.S. Maurizio e Lazzaro; comm. Luigi Mercatelli, grande ufficiale della Corona d'Italia; e comm. Gino Macchioro Vivacca, ufficiale mauriziano.

Lo czarevic non migliora

BERLINO 21 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Ieri ha avuto luogo a Czarskoieselo un consulto medico. I medici dichiararono che lo stato dello czarevic è ancora sempre grave.

Consiglio d'amministrazione della Meridionale

VIENNA 21 (N). All'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della Meridionale ha partecipato anche il direttore Gwinner della Banca germanica. Nel sottocomitato furono discusse esaurientemente i progetti per l'assanamento finanziario della Meridionale e si giunse alla conclusione che il momento presente sarebbe il più sfavorevole per pensare ad un tale piano e che si deve aspettare che la situazione venga chiarita. Nella seduta fu comunicato che le trattative col curatore dei prioritari sarebbero chiuse nei prossimi giorni. Il movimento della Meridionale negli ultimi tempi si è un po' peggiorato, perchè specialmente le entrate nel movimento merci furono più deboli. Il movimento passeggeri è invariato.

La dentiera d'un diplomatico.

LONDRA 21. Il «Daily News» ha da Pietroburgo: Il conte Vasilievic, arrivato a Pietroburgo latore di lettere e missive dell'ambasciatore russo a Londra a Sassonoff, è rimasto vittima di un fatale incidente il quale causa momentaneamente l'arresto delle comunicazioni tra la diplomazia inglese e quella russa. Il conte Vasilievic aveva tre denti d'oro colla legatura e sembra che per un moto inavertito della bocca egli li abbia ingoiati. Sta di fatto che i denti sono sdrucciolati in gola ostacolando la trachea e nonostante l'opera dei dottori il conte è morto senza che fosse possibile far nulla per salvarlo. Era latore oltrechè di lettere e missive dell'ambasciatore russo anche di comunicazioni orali sui risultati delle conferenze tra l'ambasciatore di Russia e Sir Edward Grey.

La settima giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 21 (N). Nonostante la temperatura frizzante, molto pubblico è accorso oggi all'ippodromo di Turro per assistere alla settima giornata di corse al trotto, delle quali eccovi i risultati.

Premio «Lonigo», lire 1200, vincere due prove, sulla distanza minima di 1609 metri. Prima prova, otto inscritti, cinque partenti: 1. «Vally» m. 1609 in 2'26" e un quinto; 2. «Sole Medium» m. 1659; 3. «Pensiero» m. 1609; 4. «Gattamelata» m. 1649. Secondo prova, corrono gli stessi e arrivano: 1. «Vally» in 2'28"; 2. «Sole Medium»; 3. «Gattamelata»; 4. «Pensiero». Il premio è così diviso: I lire 600 «Vally»; II lire 300 «Sole Medium»; III e IV divisi fra «Gattamelata» e «Pensiero».

Premio «Bergamo», lire 1200, vincere due prove, riservata a cavalli di 3 anni e oltre nati in Italia, 14 inscritti, sette partenti. Prima prova: 1. «Bettina» m. 1639 in 2'25"; 2. «Fleche Kuser» m. 1679; gli altri tutti squalificati. Seconda prova: 1. «Bettina» in 2'28"; 2. «Messalina» m. 1639; 3. «Metheor» m. 1649; 4. Fleche Kuser». Premiazione: I lire 600 a «Bettina»; II lire 300 «Fleche Kuser»; III lire 200 «Messalina»; IV lire 100 «Metheor».

Premio «Cento», prova unica, 25 inscritti, 17 partenti; perciò la corsa è stata disputata da due divisioni, con 750 lire di premi per ognuna. Nella prima corsero nove e fu primo «Rivale» m. 2413 guidato dal suo proprietario cav. Luigi Antolini in 3'47" (1.34 al km.); 2. «Savoia»; 3. «Trifoglio»; 4. «Piove» tutti a 2413 m. Seconda divisione, corsero otto: 1. «General Kuser» m. 2523, in 3'42"; 2. «Gladiator Medium» m. 2438; 3. «Czarina» m. 2428; 4. «Biancospino» m. 2433.

Premio «Gorla», lire 1400, internazionale, vincere due prove, 14 inscritti, otto partenti. Prima prova: 1. «Bon Vivant» m. 1609, in 2'19"; 2. «Mistrel Wilkes» m. 1609; 3. «Rosebell» m. 1629; 4. «Lady Agile» m. 1629. - Seconda prova: 1. «Mistrel Wilkes» in 2'19"; 2. «Rosebell»; 3. «Hannah Louise» m. 1609; 4. «Lady Agile». - Terza prova: 1. «Hannah Louise» in 2'21"; 2. «Bon Vivant»; 3. «Lady Agile»; 4. «Rosebell». Premiazione: il primo, secondo e terzo premio, lire 1300, fu diviso fra i tre primi arrivati, il quarto, lire 100, a «Rosebell».

Domenica 24 corr. ottava giornata di corse col premio di consolazione per puledri di 2 anni.

Il profumo di Aquileia
Come potrebbe nascere una nuova industria

Recentemente è avvenuto un fatto nè eccezionale nè stupefacente, ma interessante, curioso, e forse benefico. Procedendosi ad uno scavo archeologico sull'area dell'antica Aquileia romana, tra Beligna e Belvedere, si scoperse un'urna funeraria. Scoperta comune, come si capisce, in un campo archeologico così ricco come quello di una città che se ebbe vita relativamente breve (fondata nel 182 av. Cr., fu distrutta da Attila nel 452 d. Cr.), ebbe però la vita più intensa, più ricca, più complessa che potesse dare la esuberante civiltà dell'Impero. Ma se era comunissima l'urna, non era comune il suo contenuto: tra altri oggetti il conservatore prof. Enrico Majonica, direttore del Museo aquileiese, vi trovò un 'ampolletta da profumi, e nell'ampolletta un avanzo disseccato del profumo antico!

Un profumo che attraversa quattordici secoli! Che successo per la fabbrica araba, egiziana o siriaca, che l'avrà prodotto e per il negoziante aquileiese che l'avrà venduto, assicurando la bella donna latina recatasi ad acquistarlo, che esso avrebbe avuto durata eterna! Tutti i profumieri dicono così dei loro profumi, e non si arrischia di attribuire una fanfaronata ai profumieri di Aquileia romana, mettendo loro in bocca quella promessa, del resto mantenuta.

Il prof. Majonica ha voluto far analizzare quel resto di profumo che una mano amorosa aveva consacrato ad una cara persona morta, e l'analisi ha provato che il profumo era il ladano o «ladanum», una resina aromatica, che i rami e le foglie del «Cistus creticus» tramandano in forma di lacrime. Questa pianta - un arboscello - cresce nella Siria, nelle isole dell'Egeo, a Creta, in Grecia, in Calabria, in Sicilia, nella Spagna: la sua resina entra in alcuni medicamenti nel Levante, è adoperata come sudorifero e digestivo in Grecia, come manna purgativa in Spagna. Nell'antichità i profumieri egiziani e siriaci, che fornirono i primi profumi alla buona società romana, ne avevano fatto un profumo che pare avesse grande successo.

— Perchè non si potrebbe rinnovargli quel successo? - si è chiesto il prof. Majonica.

Ed ha proposto al Comitato dell'Esposizione adriatica a Vienna, di lanciare il ladano come «profumo d'Aquileia» in quella Mostra, confezionato sulla base dell'analisi chimica praticata sugli avanzi contenuti nell'ampolletta scoperta a Beligna, e racchiuso in ampollette della forma di quella ora ridata alla luce dopo quattordici secoli.

★

Così le visitatrici dell'Esposizione adriatica a Vienna potranno verso un tenue importo acquistarsi un po' dell'atmosfera intima respirata o aspirata dalle donne latine che vissero nell'ora più tragica di Roma; nella città che la Conquistatrice aveva eretto a piè delle Giulie perchè fosse la vigilante custode del suo diritto. La curiosità non potrà dunque lesinare il successo al profumo d'Aquileia la grande, tanto più che nulla impedirà di pensare che forse era ladano il profumo che Cleopatra ma-

gnifica adoperò per esasperare il desiderio del suo nemico Antonio e conquistarlo alla sua bramosìa di umano impero; e che di quel profumo si cospargessero le donne e le fanciulle della Roma della decadenza. Certo però non era il solo e forse non il migliore: la profumeria orientale ne conosceva moltissimi e tra i più celebri non abbiamo veduto annoverato quello che il caso ha rimesso in luce ad Aquileia; e si sa che Roma amava appassionatamente i profumi violenti che davano spasimo ai sensi.

Tuttavia la scoperta può riuscire benefica, come abbiamo detto in principio, perchè se la scoperta del prof Majonica venisse adottata, e se si tentasse davvero di riprodurre l'antico dimenticato profumo, poichè il successo non dovrebbe mancargli, l'iniziativa potrebbe essere rivolta a creare nella nostra Regione un'industria nuova o quasi nuova per essa: quella dei profumi. Tutto si presta perchè un'industria di questo genere possa qui attecchire: la terra che permette tentativi di floricultura, quali si videro nei bellissimi saggi avutisi in recenti mostre, la ricchezza naturale della flora regionale e di più la facilità di ritirare direttamente dai paesi di produzione, la materia prima che qui non si potesse avere per ragioni climatiche. Un'industria dei profumi provocherebbe la creazione d'altre industrie similari: dei cosmetici, delle pomate, delle polveri di riso profumate, dei saponi odorosi, darebbe miglior reddito ai distillatori d'alcool, ecc., impiegando un numero forse anche considerevole di operai ed operaie. La profumeria non era una industria europea: la Grecia e Roma si fornivano in Oriente, mercanti alessandrini, siriaci, libici, portavano a Roma e nelle altre città dell'Impero i profumi e gli unguenti profumati. Tant'è vero che l'uragano islamitico che divise l'Oriente dall'Occidente interruppe, fra gli altri commerci, anche quelli dei profumi. Furono le crociate che li riportarono in occidente. Allora però i latini pensarono di emanciparsi dagli «infedeli», e Firenze divenne celebre per i suoi profumi, che Caterina de' Medici portò in Francia diffondendone l'uso, ridivenuto presto universale. La nostra Regione si trova dunque per lo meno nelle stesse condizioni in cui si trovano alcune regioni della Francia, divenute grandi produttrici di profumi, ed oggi anche la mano d'opera inesperta può essere aiutata dalle macchine: esistono macchine per estrarre, seccare, spezzare, polverizzare, mescolare le essenze....

Ma noi non abbiamo da insegnare come si crea un'industria, ma semplicemente d'indicare la possibilità di trasformare una produzione occasionale, come quella suggerita dal prof. Majonica, in un'industria permamente e forse fruttifera per il nostro paese.

Sar.

Il morto che resuscita

— Mi permetto di pensarla diversamente.

Il crocchio fece un movimento di sorpresa. Quello che passa per esperto in malignazioni colse a balzo la frase e, rivolto agli amici: «che meraviglia? Se non contradicesse non sarebbe lui!».

Monsieur Prudhomme lo misurò con lo sguardo miope attraverso le lenti, e, abbozzando un sorrisetto discreto:

— Il signore, se non m'inganno, ha studiato logica. Ci ha onorato parecchie volte di una simile confidenza. La logica! Date certe premesse si debbono avere determinate conseguenze. Quelle conseguenze! Dico bene? E, allora, avanti. Che cosa è la morte? Per chi muore nulla, in quanto più non sente e più non pensa. Ma il nulla non può essere. Pure la morte è; dunque... che cos'è la morte? Ecco: il signore della logica si trova in imbarazzo. Per così poco! La morte è un «quid» non già per chi muore, ma per chi vive. Sono i vivi che sentono il distacco di chi non è più; sono i vivi che soffrono della dipartita di un familiare, di un amico, di un conoscente. Delle lagrime spuntano nei nostri occhi, di un dolore è tormentata la nostra anima. Lagrime sante, dolore sacro! Or, se mi permettete aggiungo: quando si è pagato il nobile tributo di affetto all'estinto, non sembra una ingiuria atroce alle lagrime sante, al dolore sacro, il fatto che l'estinto si alzi dalla bara dove le nostre mani lo avevano con tutto amore deposto, e la voce che si credeva spenta per sempre dica: «cari, io sono vivo ancora, e voglio vivere»?

Ah, signori, voi esclamavate: «che contentezza han dovuto provare l'altro giorno quelli di Pavia, quando il degno cittadino Angelo Tulotti, pianto con tutte le lagrime, accompagnato da un mesto e ordinato corteo, ricoperto di fiori, cominciò a muoversi nella bara e, questa scoperchiata, aprì gli occhi e mosse le labbra!». Chi sa che contentezza, esclamavate. Che sorpresa umiliante, oppongo io! Chiudete gli occhi, per un momento, e lavorate di fantasia. Avete deposto l'ultimo bacio sulla fronte gelida dell'amico, ordinata una bella corona, abbandonati i vostri interessi per accompagnarlo all'ultima dimora, vi siete ormai acconciati a non doverlo più rivedere... ed ecco, a un tratto, l'atroce verità. Egli è vivo. Dunque, le vostre lagrime, i vostri fiori, i vostri interessi trascurati, a che pro? Siete stati delle vittime. Di chi? Della fatalità? della catalessi che affiggeva il signore? Non importa saperlo; vittime siete stati, e ciò dispiace, e ciò fa male, e ciò urta, specie quando, come nel caso, si tratti di rimaner giocati in quel che l'uomo ha di più sacro: il sentimento...

— Se non altro - interruppe il crocchio - se non altro, per la famiglia, per i figli...

— Ah, fece monsieur Prudhomme - per la famiglia, per i figli? V'invito a riflettere, signori. Perdere il proprio capo, il proprio genitore, è dolore, è atroce. Pure le leggi della vita non ammettono deroghe. Non si può non morire. E, normalmente, muoiono prima quelli che prima sono nati. Or non è dubbio che il resuscitato di Pavia debba un giorno morire sul serio. Che cosa accadrà? Nuovo strazio della famiglia, rinnovato pianto dei figli. Mentre se la sua morte dell'altro giorno fosse stata una morte in perfetta regola! Pensate, riflettete, signori. Nessuno ha da guadagnare, tutti hanno da perdere con i morti che resuscitano. E' un disturbo, credetelo, è un grave disturbo.

a

Nella quarta pagina: **Alla Permanente - Cronaca dei Tribunali.**

Nella quinta pagina: **L'elezione dei nuovi Podestà di Parenzo e di Cervignano. - Guido Mazzoni a Gorizia** - L'appendice: **«In cerca di sè stesso».**

CRONACA LOCALE

Oggi a me, domani a te

Quando, al principio dell'anno, la bufera si addensò sull'autonomia della maggiore città istriana e il Governo, col pretesto di irregolarità amministrative ben altrimenti punibili e sanabili, volle infliggere un colpo da lungo premeditato al sentimento nazionale e alla coscienza liberale in onta a tutto troppo vitali nel porto di guerra dello Stato, - gli slavi della nostra regione non seppero neppur celare la gioia per questa offesa ai loro avversari nazionali. Ben si levò nella Croazia una voce imparziale ad ammonire che quel che allora era fatto contro gli italiani, poteva ben presto ripetersi contro gli slavi e che un comune dovere di difesa del diritto autonomico avrebbe dovuto unire, oltre ad ogni divisione di parte, le nazionalità minori di questo Stato. La voce ammonitrice non fu ascoltata. Nella Giunta provinciale, nel Comune di Pola, nel Parlamento, nei giornali, nelle aule ministeriali, lo slavismo della nostra regione ebbe un coro unanime di plauso al Governo e si ribellò a dirittura quando, con parziale riparazione, fu fatta giustizia alle energiche proteste dei tutori dell'autonomia.

Più presto di quanto sicuramente poteva prevedere la profetica anima dell'ammonitore di Croazia, può ripetersi dagli italiani dell'Istria agli slavi il vecchio «hodi mihi, cras tibi». Il domani è già oggi, è già ieri anche per i croati. A Spalato e a Sebenico, i maggiori Comuni che essi abbiano sulla costa adriatica, sono dati d'un colpo in braccio a commissari governativi. Sciolti i Consigli comunali senza udire nè interrogare la Giunta provinciale, pur completamente croata, gli amministratori provvisori sono nominati anche là come a Pola, senza l'assenso della rappresentanza autonoma, prescritto dalla legge dalmata con le stesse parole della legge istriana. Come a Pola, anche a Spalato e a Sebenico i podestà riluttanti a cedere il campo ai commissari del Governo, illegalmente imposti, sono allontanati dalla polizia dai palazzi comunali. Anche in Dalmazia come in Istria, la Giunta provinciale è messa di fronte ai fatti compiuti e quasi con un po' d'ironia invitata a dare la postuma sua sanzione al provvedimento draconiano, preso senza rispetto delle forme legali.

Ma nei casi di Dalmazia la lesione della legge, la offesa all'autonomia hanno, nella sostanza e nella forma, carattere puramente politico, il che le rende anche più gravi; e se dà tardiva conferma a quanti nel caso di Pola riconobbero non già la pretesa protezione del civico peculio contro i frodatori, ma il semplice uso della forza contro il diritto ed a scopi estranei all'amministrazione, denota, alla luce dei nuovi esempi, come il Governo - ieri da Trieste, oggi da Zara e domani chissà da quale altra sede di governo provinciale - non riconosca nelle leggi pur ancora vigenti, alcun limite alla sua evidente tendenza a menomare le autonomie locali e provinciali.

Non vogliamo qui indagare se alla tutela doverosa di questo diritto conferisca più l'atteggiamento attivo a suo tempo assunto dalla Giunta provinciale istriana che il caso di Pola recò con preciso reclamo dinanzi al Tribunale amministrativo, o il disinteressamento deliberato dalla Giunta dalmata. Certo però i croati dalmati, d'ogni colore politico, si sentono colpiti in pieno viso da questa misura governativa, che, d'improvviso e quando meno se l'attendevano, rammenta loro che le restrizioni della libertà nazionale e le violazioni delle autonomie municipali non sono privilegio esclusivo dei loro avversari, gli italiani.

Senza entrare comunque nell'apprezzamento delle manifestazioni che costarono la vita ai due Consigli comunali dalmati, noi certo non ripeteremo l'errore che per gretto spirito di partigiana ostilità antitaliana commisero, or sono nove mesi, sloveni e croati della nostra regione, osannanti al Governo che abbatteva il Consiglio comunale di Pola. Noi, per intimo e disinteressato sentimento di libertà, per profonda e costante coscienza del comune vantaggio, noi esprimiamo oggi l'attesa che la sorte comune insegni agli slavi a non gioire delle altrui sventure e mostri invece loro la via a opera concorde con quanti vogliono il godimento delle guarentigie costituzionali indipendente dai mutevoli favori della politica governativa.

Sul busto del prof. Mussafia

Una corona degli studenti italiani, proibita

Abbiamo per telefono da Vienna: Il Circolo accademico italiano aveva deliberato d'intervenire in corpore sabato prossimo alla solennità per lo scoprimento d'un busto al prof. Mussafia nel gran cortile dell'Università. Si era deliberato di deporre ai piedi dell'erma una corona di fiori coi nastri dai colori nazionali e una dedica in italiano. Ma il rettorato dell'Università oppose il suo divieto all'applicazione del nastro dai colori nazionali alla corona, e alla dedica in lingua italiana. Perciò il Circolo ha presentato al rettorato questa protesta in iscritto:

«Magnifico Rettore! Noi, a nome del nostro Circolo, del quale il prof. Mussafia fu sempre uno dei più assidui fautori, abbiamo annunziato ieri l'altro al rettorato che era nostra intenzione di deporre appiè del monumento del celebrato letterato, monumento che si scoprirà il 23 corr. nel cortile dell'Università, una corona. Nella cancelleria del rettorato però ci fu dichiarato da parte del sig. direttore della cancelleria che il rettorato ci vietava d'applicare alla corona i nostri colori nazionali e una qualsiasi dedica concepita in lingua italiana. Fintantochè agli studenti italiani si nega una propria Università italiana, ed essi sono costretti a frequentare l'Università di Vienna, noi non possiamo nè vogliamo riconoscere all'Università di Vienna un carattere prettamente tedesco, e protestando dichiariamo che non ci sottoponiamo al menzionato divieto. Soltanto per la nostra venerazione verso l'illustre connazionale, e per evitare che sia turbata la austera festa della scienza, noi sabato ci asterremo dall'intervenire ufficialmente alla solennità. Con tutto l'ossequio, ecc.»

Gli studenti italiani intendono fare dal canto loro la settimana ventura ulteriori passi per ottenere che siano rispettati i loro diritti come studenti dell'Università di Vienna. In questa occasione affermeranno nuovamente il postulato d'una completa Università italiana a Trieste.

Le lezioni di Guido Mazzoni

su Giovanni Pascoli

Quando parla Guido Mazzoni, la sala della Filarmonico-Drammatica s'affolla di pubblico: tanto più si affollò ieri, poichè egli parlava di Giovanni Pascoli. Questo grande poeta è anche il più difficile a definirsi tra i maggiori poeti della moderna letteratura italiana: e Guido Mazzoni applicò alla sua definizione quel senso d'ordine, quella sagacia, quella chiarezza di progressione, che ne fanno uno dei ragionatori più limpidi. Prese le mosse dalla vita del Pascoli, che in fondo è una vita semplice, attraversata in sul principio da una sciagura atroce: l'assassinio del padre, la tragedia della «Cavallina storna». Giovanni Pascoli avrà sempre da ricordare, e non quel fatto soltanto: ma la morte della madre, lui giovinetto; ma gli studi intrapresi per procacciare alla famiglia un pane; ma la molta fame patita durante gli studi. Ha ingegno; lo riconosce Giosue Carducci in un suo tema sopra Alessandro Manzoni; gli procaccia una borsa di studio; ma la borsa di studio non basta a vivere. Il Pascoli per molti anni non pranza ogni giorno; se ne sta a letto per non patire il freddo; qualche bicchier di vino gli sostituisce la stufa ed il pranzo. Ugo Billi e Severino Ferrari cercano aiutare la sua fiera miseria, escogitando per lui commissioni di sonetti pagati a due lire. Intanto è tal grecista che lo si crede uomo di tradurre in greco la Vita di Benvenuto Cellini; è quel latinista formidabile che presto vincerà i premi mondiali; ed è un poeta italiano a cui Giosue Carducci offre una prefazione e un'edizione dello Zanichelli pagata trecento lire; ma il Pascoli si crede immaturo e non vuole. E' laureato. E' professore. Ha un pane. Ha il pranzo d'ogni giorno. Allora son progetti tumultuosi di lavoro, ebrezze di liberi studi. Fra poco verrà la sua casetta nella Garfagnana, dove Mariù ed Ida, le due sorelle, gli vivranno accanto come due uccelletti amici sotto la stessa gronda. Il Pascoli professore di liceo non è un gran professore: ha studi troppo forti e troppo individuali, e non ha metodo didattico nè concepisce disciplina intellettuale per i suoi discepoli. Solo l'Università può dare una cattedra al suo insegnamento. Ed è un grande maestro finchè egli insegna il greco e il latino. Quando succede a Giosuè Carducci nella cattedra bolognese di letteratura italiana, avverte egli stesso il suo difetto di un'erudizione storica che gli valga per i molti secoli di questa letteratura, e si restringe a Dante. Compie opera d'intuizione mirabile nel penetrare il poeta ed è salutato in molte cose rivelatore; pur mancandogli, anche per la cognizione di Dante, una erudizione ampia e sicura intorno ai tempi danteschi.

Tale il maestro: non un erudito del tipo germanico; ma un umanista del tipo più schiettamente italiano: un figlio sapiente di Roma, ammaestrato dai classici. Il suo vincolo armonioso con la vita avviene attraverso la campagna; onde fra i suoi due caratteri, il sapiente e il campagnolo, forse questo secondo prevale nella formazione della individualità del suo spirito. Quale poeta della campagna, una rivoluzione: poichè egli conosceva la campagna profondamente, per interesse appassionato, da botanico, da ornitologo, da entomologo, da agricoltore, da tecnico, laddove i predecessori la conoscevano sopratutto da letterati. Fu una rivoluzione, ma in pari tempo ricondusse ad una tradizione dei poeti italici: l'esperienza della vita rustica, e il sapor didascalico delle celebrazioni campestri virgiliane. «Il ciocco» è un vero poemetto didascalico su la vita delle formiche. E' anche quello dove più abbonda il vocabolario agreste della Garfagnana, così difficile anche ai più ferventi lettori del Pascoli. Guido Mazzoni non loda in lui questa naturalezza cercata in gergo astruso: ma ormai essa è cosa storica; è indivisibile dalla poesia del Pascoli; è parte viva di questa poesia; non si ammira l'una senza aver benedetto anche l'altra.

E qui occorse allo splendido conferenziere una parentesi ingegnosissima su la formazione del linguaggio pascoliano, che nei primi anni fu linguaggio di assimilazione letteraria, e poi, abbastanza tardi, si accostò ad una lingua viva in Toscana e finalmente prese nella Garfagnana il suo più intimo sapore di vita: il che lo fece singolare tra i linguaggi vari dei poeti italiani. Nè meno bello, ed anche più eloquente, fu lo squarcio finale sul poeta che la giovanile disperazione del pane aveva tratto quasi all'anarchia e che a poco a poco, riconoscendo intorno a sè la grande tradizione romana ed italica, evolse fino a quell'inno nazionale sull'immortalità dell'Italia che fu il suo ultimo alato discorso per la spedizione libica: «La grande proletaria s'è desta».

Scoppiarono gli applausi. Ammirati, entusiasti, interminabili. Tali suoneranno anche questa sera per la seconda lezione di Guido Mazzoni sul Pascoli. I soci della Minerva, della Filarmonico-Drammatica e il pubblico vi sono invitati per le 8.

Arduino Colasanti

all'Università popolare

Lezioni in via R. Manna e a S. Giacomo

Arduino Colasanti, l'illustre, giovane vicedirettore della Direzione generale delle Belle Arti di Roma, ha iniziato ieri dinanzi ad un affollatissimo uditorio il suo ciclo sui grandi maestri dell'arte italiana con una mirabile, lucida e interessante conferenza su Michelangelo. Il Colasanti aveva ieri un compito estremamente difficile: riassumere in un profilo semplice e breve una gigantesca figura e una creazione artistica di prodigiosa vastità ed è duopo dir subito che ha risolto il compito in modo brillante, con opportuna scelta dei particolari su cui fermare più l'attenzione, con nitido disegno della vita artistica, intellettuale e morale del grandissimo artista che riassume in sè tutta l'arte italiana e tutta la domina con la potenza del suo genio. Tanto (osservò nel felicissimo esordio il Colasanti) che il Vasari gli consacrò la maggior parte della sua opera ed in essa, come nella basilica le colonne si elevano a s'allineano verso l'altare per portare verso di esso e alla divinità solennemente gli spiriti, ha fatto parere che tutti gli artisti italiani sieno radunati ed elevati a grandezza per condurre il lettore alla sovrumana grandezza di Michelangelo. Non poteva il Colasanti nel breve spazio di una conferenza far risaltare tanta grandezza se non di scorcio: ma lo scorcio fu sapiente, mostrò rapidamente tutta la figura dell'artista che, quando, messosi sul palco sotto il soffitto della Sistina per lavorare si ritirò completamente dal consorzio civile, disse genialmente il Colasanti, sembrò anche veramente morire nella vita umana e rivivere in una fantastica, miracolosa vita di eroi e di prodigi. Il Colasanti pur facendo passare con le proiezioni e con brevi parole tutte le principali opere del Buonarroti ed alcune raramente conosciute, fermò l'attenzione dell'uditorio su poche che invero sono le più adeguate a imprimere nell'animo degli uditori la figura di Michelangelo. Le opere giovanili, la stupenda «Pietà», le tombe medicee, la tomba di Giulio II, il soffitto della cappella Sistina, il «Giudizio universale»: ma il Colasanti non parlò distesamente, si bene trasse da quelle opere i particolari caratteristici mostrando la sua originale cultura: fece notare confrontando il Cristo di S. Maria sopra Minerva con quello del Giudizio universale, quanto quello sembrasse accademico, quanto questo fosse di terribile potenza divinamente espressa, come cioè nelle due opere si mostrasse il vero temperamento del Michelangelo, alieno dal dolce e dal mite, possente nel drammatico, nell'appassionato. Mostrò una quasi ignota e sublime figura di S. Matteo non finita e già fremente nella forma uscente dalla sbozzatura d'un palpito eroico. Mostrò il Colasanti del soffitto della Sistina le varie grandiose rappresentazioni del destino umano, le bellissime figure dei profeti, delle sibille, i nudi stupendi dei giovani che fecero apparire il soffitto come il rifugio ultimo di Michelangelo strappato ai suoi sogni di statuario dall'arbitrio e dalle ambizioni di Giulio II: ma si soffermò il Colasanti sopratutto sulla figura di S. Geremia, mostrandola come vero ritratto morale (e forse anche dei tratti fisionomici) di Michelangelo, che aveva nell'animo imperversante in forma di universale ampiezza il dolore umano, il dolore che viene dalla lotta aspra e vana fatta dai sogni contro la realtà, il dolore da cui il divino e possente artista era tragicamente travagliato mentre dipingeva la Cappella Sistina. La Conferenza di Arduino Colasanti fatta in forma semplice di lezione, fu veramente bella, ispirata da profondo gusto, tenuta nella più sicura misura per dominare efficacemente ed efficacemente comunicare il vastissimo argomento. Lunghi, calorosi applausi salutarono il brillante conferenziere. Magnifiche proiezioni illustrarono la conferenza.

* Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, il dott. Arduino Colasanti terrà la seconda delle sue conferenze: l'illustre studioso parlerà questa sera di Giorgione. Il sublime, magico pittore veneto avrà certamente una piena e profonda illustrazione dal Colasanti, il quale, questa sera, per far risaltare più efficacemente il valore delle opere d'arte si soffermerà particolarmente sulle proiezioni che illustreranno la conferenza.

* Nella sezione di via R. Manna (palestra della scuola elementare) questa sera alle 8 il dott. Arturo Castiglioni inizierà il suo corso di lezioni sull'assistenza degli ammalati. Il dott. Castiglioni si è acquistato una vera benemerenza con la sua scuola samaritana: queste lezioni che hanno lo scopo d'insegnare in qual modo i famigliari debbano assistere a casa con le cure personali e assecondando l'opera del medico gli ammalati nelle diverse malattie, sono una continuazione della scuola samaritana. Ognuno può di leggeri comprendere l'importanza delle lezioni del dott. Castiglioni: il mirabile modo con cui egli seppe attuare la scuola samaritana educando efficacemente molte centinaia di cittadini ai primi soccorsi, è arra per il valore delle lezioni che incominciano questa sera.

* Nella sezione di S. Giacomo (sala del Ricreatorio della Lega Nazionale) il dott. Carlo Ravasini, questa sera, dalle 8, terrà l'ultima lezione del suo corso d'igiene sessuale che egli tiene quasi con fervore di apostolo e al quale seppe tenere avvinto in tutti i venerdì scorsi un uditorio affollato. La lezione che sarà illustrata da molte proiezioni, è riservata soltanto agli adulti.

* Domani sera Arduino Colasanti, sempre nella sala del Conservatorio Tartini, parlerà di Raffaello e domenica l'illustre conferenziere parlerà nella palestra di via della Valle di Leonardo da Vinci. Tutte e due le conferenze saranno illustrate da proiezioni.

* Nella scuola di via Parini il prof. Marino Szombathely terrà domani la seconda lezione su Giovanni Pascoli.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per una mora vinta da Menigo e Gustavo contro Vittorio e Giulio cor. 2.40.

L'opera di Mario Alberti giudicata dagli economisti. Ci scrive il nostro corrispondente da Roma: «Nella seduta dell'Accademia dei Lincei tenuta il 17 corr., Luigi Luzzatti si fece promotore di un atto di elogio che torna ad onore grandissimo di un nostro giovane concittadino. Presentando all'Accademia il nuovo libro di Mario Alberti sul movimento dei prezzi, l'illustre economista disse che può menarne vanto il Museo commerciale di Trieste, il quale oggi va tra i primi ed è migliore di quello di Milano; ma che sopratutto esso deve attirar l'attenzione sull'autore, ingegno fortissimo che mette luce nei temi più difficili delle scienze economiche. Accennando alle direttive scientifiche del libro, Luigi Luzzatti lodò in particolar modo che esso non s'impigliasse nell'attribuire solo all'oro l'aumento dei prezzi, ma che con molta misura ne facesse valere le ragioni molteplici. L'Alberti - concluse l'illustre oratore - è uno di quei «tessuti connettivi intellettuali», nei quali si assimilano le qualità degli studiosi italiani e le dottrine che vengono dal settentrione.

L'Accademia dei Lincei, con atto unanime, si associò alle parole di Luigi Luzzatti e incaricò l'illustre economista di comunicare il suo elogio all'Alberti».

* Crediamo inutile aggiungere parola di nostro a questa onoranza così insolita che rimerita l'ingegno e l'attività ammirabile del nostro caro collaboratore. Ne andiamo lieti per lui, per la città e un poco anche per noi. Vogliamo soltanto riferire, a titolo di cronaca, che anche il secondo libro di Mario Alberti ebbe a suscitare tra i competenti di parecchie nazioni quell'interessamento che seguì alla pubblicazione del primo studio sul movimento dei prezzi. Ne portarono recensioni giornali quotidiani e riviste di scienza economica: «L'Economista», la «Rivista popolare di politica e scienze sociali» diretta da Napoleone Colajanni, «L'economista dell'Italia moderna», la «Finanza italiana», il «Sole» di Milano, il «Secolo», il «Corriere d'Italia», il «Neues Wiener Tagblatt», la «Rassegna contemporanea», la «Volkswirtschäftliche Wochenschrift», oltre al già citato articolo del prof. von Schullern dell'Università di Vienna. Chiesero il suo volume all'autore, per mezzo di Luigi Luzzatti, il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia, e il comm. Bodio, la massima autorità italiana in fatto di statistica. E finalmente il «Sole» di Milano, studiando in una serie d'articoli il problema del risconto dei fidi, si rivolse per dilucidazioni sugli istituti austriaci all'Alberti, presentandolo con queste parole: «economista sociologo davvero eminente; i suoi lavori storici e tecnici sui prezzi, sulla cooperazione e sulle Banche gli hanno guadagnato una solida reputazione illustrata dalla modestia e dalla bontà. Lo invidieremmo a Trieste se queste invidie fossero possibili tra lei e noi».

Notiamo che Mario Alberti non ha ancora venticinque anni.

Matrimoni. La signorina Fausta Lorini col prof. Giuseppe Piasevoli.

Lega degli insegnanti. La Lega degli insegnanti è convocata per domenica 24 corrente ad un Congresso generale straordinario che si terrà nella sede sociale (Via Paduina 4) ad ore 10 ant. All'ordine del giorno stanno: Comunicazione della Presidenza; Relazione della Direzione sull'ultima vertenza in merito al Curatorio della «Voce degli insegnanti»; Proposte eventuali.

Adunanze d'insegnanti. In questi giorni le varie sezioni della Lega degli insegnanti tennero ciascuna apposite sedute per trattare della vertenza sorta nel campo degli insegnanti, a proposito del loro organo professionale, «La Voce».

Nella sezione «Giardini infantili» dopo breve discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

«La sezione «Giardini infantili» raccolta a seduta straordinaria, esaminato con serena imparzialità il tenore dell'articolo «Sorpresa o sistema?» comparso nell'ultimo numero della «Voce» non trovandolo affatto censurabile deplora che la «Sezione scuole medie» abbia espresso un voto di biasimo al Curatorio del giornale invitandolo a dimettersi e mentre dichiara tale voto ingiusto ed illegale riconferma la sua fiducia al Curatorio stesso».

La sezione Scuole popolari, dopo essere proceduto all'elezione del Consiglio direttivo (che riuscì composto dei docenti: Ernesto Borri dirigente, Emilio Centassi, Giuseppe Gasperi, Eulelia Godina, Edgardo Loy, Vanda Pirona, Antonio Tarabochia) prese anch'essa in esame la accennata vertenza, e votò il seguente ordine del giorno:

«La sezione «Scuole popolari» di fronte all'ordine del giorno accolto la settimana scorsa dalla consezione «Scuole medie», nel quale si nega ogni fiducia al Consiglio di redazione della «Voce» imputato d'avere curato interessi puramente personali anzichè quelli della classe e si domandano addirittura le dimissioni di tutti i redattori delibera quanto segue: considerato che il congresso generale della Lega degli Insegnanti tenuto nel passato maggio approvò con plauso eloquentissimo l'opera svolta dall'organo federale, considerato che nessun articolo posteriore contenuto nella «Voce» ha carattere personale e che tutti gli scritti apparsi finora mirano chiaramente a tutelare e guarentire di fronte all'opinione pubblica e alla coscienza degli insegnanti i diritti gl'interessi e la dignità della classe, non consente per parte sua con gli apprezzamenti e i pronunciamenti fatti in proposito dalla sezione «Scuole medie», riconferma la sua piena fiducia nell'opera sincera e ammirevole della «Voce» mentre assicura del suo appoggio e consenso i colleghi che la redigono, invita i redattori rappresentanti la sezione «Scuole popolari» a rimanere al loro posto».

La sezione Scuole complementari (cittadine), dopo aver preso nota di alcune pratiche avviate in merito a certi postulati della sezione, e completato il consiglio direttivo con la nomina a direttore del maestro Francesco Lott, si occupò pure della questione della «Voce», notando l'ordine del giorno seguente:

«La sezione scuole complementari avuta notizia per mezzo della stampa cittadina di un ordine del giorno votato dalla sezione scuole medie per il quale la redazione della «Voce» sarebbe invitata a dimettersi e la «Voce» stessa a sospendere temporaneamente le sue pubblicazioni, dopo particolareggiata esposizione dei fatti e coscienziosa discussione, riconferma piena fiducia nei propri soci che fanno parte della redazione: e mentre nega che si possa incolpare la redazione di avere perseguito intendimenti e fini personali nell'esplicare la sua opera, plaude ai colleghi della redazione che, con zelo impareggiabile e coscienza saldamente onesta, tutelano mediante la pubblicazione dell'organo federale la dignità e gl'interessi della classe; si ripromette da chi di dovere la pubblicazione regolare della «Voce» in piena osservanza degli obblighi materiali e morali assunti verso i mille e più associati del periodico federale».

* Da Gorizia ci giunge il seguente ordine del giorno deliberato da quella «Unione dei docenti italiani» indirizzato alla presidenza della Federazione regionale degli insegnanti italiani:

«La direzione dell'«Unione dei docenti italiani», nella seduta 18/11/1912, preso nota delle richieste comunicazioni federali d. d. 15 novembre 1912, faceva voti che a) cessino amichevolmente il più presto possibile le divergenze fra la «Voce degli Insegnanti» e la «Lega degli Insegnanti»; b) la «Voce degli Insegnanti» sia organo federale e libera da pressioni indebite, esca regolarmente; c) questioni personali non debbano risolversi con dimissioni portando conseguentemente danno all'intera classe magistrale».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Silvio Monico dal sig. Giacomo Taussig cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre del direttore Antonio Scalamera dal sig. Giuseppe Devescovi cor. 10 a pro del Comitato di difesa dei minorenni.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: dai signori: Fortunato Astori cor. 6, Giulio Dreossi 5, Massimiliano Baum 2, Eduardo Ganzoni 10, Franc e Kranz 4, Henry Randegger per la fabbrica adriatica di colori 10, Antonio Gandusio fu Ant. 10, prof. Roberto Drexl 2, Ferruccio Ferro 5, Giuseppe Marinitsch 5, V. Janach e Comp. 10, Giovanni Frandolich 5, Alberto Faber 10, Giuseppe Caris 5, Consorzio macellai 20, Buchler e Comp. 25, Emilio Farchi a nome Romeo Guido ed Alice 10, Juliette Chadoux 15.

Il 75.o giubileo di un'industria triestina. Ieri si compì e festeggiò il 75.o giubileo della «Fabbrica cordaggi e Filatura meccanica Giuseppe Angeli», una industria prettamente triestina. La fabbrica, fondata nel 1837 in proporzioni modeste dall'avolo degli attuali proprietari, ebbe dapprincipio sua sede nell'ormai scomparso Bosco Pontini. Di là fu trasportata, dieci anni dopo, per ingrandirla, nei pressi del Giardino pubblico. Nel 1851 il fondatore Giuseppe Angeli, morì, ed otto anni dopo, nel 1859, i suoi figli che avevano già impresso un moto rapido e sicuro allo sviluppo degli affari, decisero un impianto in grandi proporzioni e portavano la fabbrica a Servola, dove si trova tuttora. La fabbrica si compone attualmente di sedici fabbricati diversi nei quali la materia greggia viene lavorata e filata e che servono per depositarvi le rilevanti provviste di canapi. Lo stabilimento possiede pure due tettoie, una di 150 e l'altra di 360 metri di lunghezza; sotto quest'ultima si trovano de binari con locomobili per la confezionatura dei cordaggi lunghi, di cui una è a vapore e l'altra a forza elettrica. Nella Fabbrica sono occupati 150 operai e lavorano 400 fusi. Un motore a vapore di 200 HP fornisce l'energia necessaria.

* La lieta ricorrenza fu festeggiata con un banchetto, offerto dalla ditta al suo personale all'Hotel de la Ville; vi presero parte tutti gli impiegati e addetti agli uffici e alla fabbrica e tra gli altri anche un vecchio facchino, ora in pensione, che per ben 65 anni diede all'azienda la sua attività. Il sig. Socrate Cufodontis, istitore e rappresentante della ditta, tenne un discorso illustrando l'attività della fabbrica dal giorno della sua fondazione e ringraziando per ultimo gli impiegati per il dono offerto ai proprietari, consistente in una targa d'argento con dedica, ed augurandosi la loro cooperazione ancora per lunghi anni. Presero poi la parola alcuni impiegati brindando alla prosperità della ditta, mentre il fratello dei proprietari, sig. Giorgio Angeli, offerse un sonetto scritto in dialetto triestino per l'occasione. Per ultimo il sig. Cufodontis rimunerò tutti gli impiegati ed operai a nome della ditta. Pervennero a questa numerosissime felicitazioni dal ceto industriale e commerciale di qui e da stabilimenti e clienti dell'interno e dell'estero.

Societa Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per le due recite degli allievi della sezione drammatica, che si daranno domani e domenica ad ore 8 pom., si possono ritirare nella segreteria oggi dalle 10 alla 1 e dalle 5 alle 9 pom.

* Oggi resta sospesa la lezione di ginnastica delle allieve, la quale sarà tenuta invece giovedì prossimo col solito orario, rimangono pure sospese le esercitazioni di pattinaggio per soci e signore, e la scherma per soci.

* Nella segreteria si assumono le inscrizioni alla sezione banda, per il I corso (principianti) e II corso (bandisti). Possono inscriversi, a tutti i due corsi, tanto i soci che gli allievi.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1912-13 è da conferirsi un stipendio dalla fondazione «Nicolò Mazzoni» di annue cor. 300 destinato ad un allievo povero di uno dei Ginnasi superiori comunali, il quale sia pertinente al Comune di Trieste, si trovi almeno nella IV classe e dichiari dedicarsi agli studi teologici durante i quali usufruirà pure dello stipendio.

I concorrenti presentino le istanze al Magistrato civico corredate dalla fede di nascita, dal certificato sulle condizioni economiche di famiglia, dagli attestati dei due ultimi semestri, dal certificato di pertinenza e da una dichiarazione controfirmata dal padre o da un legale rappresentante, che l'allievo intende dedicarsi agli studi teologici. Il conferimento spetta alla Giunta municipale. Il concorso resta aperto a tutto il 15 dicembre.

Il suicidio di una domestica. Rosa Trost, d'anni 38, domestica presso una famiglia abitante in via Amerigo Vespucci N. 8, primo piano, in questi ultimi giorni aveva parecchie volte espresso propositi di suicidio. Ieri li attuò. Munitasi d'una boccetta contenente una forte dose di acido fenico, verso l'1 del pomeriggio, si ritirò nel cesso e bevve il potente veleno. I lamenti da lei emessi richiamarono l'attenzione della padrona, che, accorsa, la trovò riversa a terra, mentre si contorceva fra atroci dolori. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo operò all'infelice la lavatura dello stomaco e poi la fece trasportare all'Ospedale. Ma tre ore dopo la Trost spirava.

La Trost gobba e malaticcia, conduceva una triste vita. Si deve a ciò il disperato passo da lei compiuto.

Pustola maligna? Beniamino Grego, di 45 anni, bracciante, abitante in via della Fornace N. 9, ierlaltro mentre lavorava in un hangar del Punto franco a San Andrea, si ferì leggermente alla parte sinistra del collo e non vi abbadò: ma ieri il collo gli si andò gonfiando e la ferita di ierlaltro si mutò in piaga. Preoccupato, il Grego si recò alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, sospettando trattarsi di pustola maligna, lo inviò subito all'ospedale. Dopo essere stato operato subito, il Grego venne accolto nel riparto isolato annesso alla divisione dermatologica.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il bracciante Giacomo Rebetz, di 44 anni, abitante in Gretta, mentre lavorava al Punto franco, si prese il pollice destro sotto una botte, e riportò la frattura del dito. Dopo aver avuto una prima fasciatura all'ispettorato di p. s. con l'occorrente messo a disposizione dalla Poliambulanza e Guardia medica, si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove gli furono praticate le cure ulteriori.

* Guido Cumar, di 14 anni, apprendista pasticcere, abitante in via dell'Eremo N. 4, ieri, mentre lavorava, si prese il dito medio sinistro in uno stampo e riportò una ferita lacera con l'asportazione dell'unghia.

* Valentino Baric, di 45 anni, bracciante, abitante in via dei Navali N. 37, mentre ieri lavorava, fu colpito al piede destro da una cassa caduta e riportò una forte contusione.

* Adelino Cappelli, di 21 anni, elettricista, abitante in via Felice Venezian N. 18, mentre ieri era intento ad applicare una conduttura elettrica, ebbe il viso leggermente ustionato da una fiammata prodottasi in seguito a un corto circuito.

* Edoardo Gallina, di 18 anni meccanico, abitante in via della Guardia N. 14, ieri, colpito da un ordigno sfuggitogli di mano, riportò una ferita al crure destro.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

Ferimento. Ieri notte si presentò alla Guardia medica, il bracciante Francesco Dremmel, di 25 anni, abitante in via di Riborgo N. 35 il quale aveva una ferita di taglio dietro l'orecchio sinistro e contusioni all'omero destro. Raccontò ch'era stato ferito e percosso in rissa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Emilio Petrincich, d'anni 17, abitante in via S. Silvestro N. 1, per escoriazioni al palmo della mano sinistra; Francesco Mermar, d'anni 30, abitante in Androna S. Lorenzo N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Romeo Gionchetti, d'anni 2 e mezzo, abitante in via di Riborgo N. 19, per una ferita alla tempia sinistra; Ernesto Belli, d'anni 36, abitante in via delle Mura, per una ferita al crure destro.

Cadute. Il ragazzo Renato Vianello, di 6 anni, abitante in Guardiella N. 23, ieri, cadendo, si ferì pel contraccolpo, alla lingua. Ricorse alla Guardia medica.

★ Alla stessa istituzione ricorsero, per lesioni riportate in seguito a cadute: Eugenio Steben, di 27 anni, carpentiere, abitante in via dei Navali N. 44, per una ferita all'occipite. Otello Fattori, di 20 mesi, abitante in via dei Conti N. 40, per la distorsione del piede sinistro.

Corrispondenza aperta. *Capuano.* Pegolota era detto un tratto della via della Tesa. Il nome trae origine da una fabbrica di pece che esisteva presso la scala che congiunge la via della Tesa con la via Rigutti. — *X. Y. Z.* Oltre ai casi d'inettitudine ed insubordinazione, il principale potrà licenziare l'addetto anzi tempo anche se questi è impedito per malattia od infortunio di disimpegnare i suoi servizi per più di sei settimane. Altrettanto quando si tratti di una pena restrittiva della libertà alquanto lunga o da assenza prolungata o dalla chiamata a prestare il servizio militare per un periodo superiore alla ordinaria esercitazione nelle armi. — *Albanese.* Giorgio Castriota, da Turchi chiamato Scanderbegh (cioè principe Alessandro) visse dal 1414 (?) al 1468. Era figlio di Giovanni, fratello di Costantino, morto nel 1432, «Conte di Mat», (Imathia) e della principessa serba Voisava. Dal 1423 fu ostaggio dei Turchi, poi generale turco di cavalleria, dopo la sconfitta dei Turchi a Nis (1443), fuggì, presso Croia e bandì la guerra santa contro gli Osmani, riportando parecchie vittorie. — *Mali, Vienna.* Il merluzzo si pesca nei mari settentrionali d'Europa, massime al Doggers-Bank in Irlanda, al capo Nord e ad altri punti di questi mari; in America, massime sul gran banco di Terranuova. Si calcola che annualmente si pescano quasi quaranta milioni di merluzzi. Non lo s'incontra mai nelle acque dolci. Si tiene nelle maggiori profondità dell'Oceano e non s'accosta alla spiaggia che per deporvi il fregolo. — *Giorgio.* Massimiliano Gorki è nato a Nishnij Nowgorod il 14 marzo 1868. — *Scrittore.* Non ci consta l'attuale domicilio di quel personaggio. Scriva a Mosca. — *Libia italiana.* 1) Arne Garborg, di Time, è nato il 21 gennaio 1851. E' uno scrittore norvegese. 2) Dal libraio. — *Libia.* Dal farmacista. — *Curioso.* Sì e no. Contro l'opposizione del tutore si può però sempre ricorrere al giudice pupillare. La «moglie del tutore» è un'istituzione ignorata dalle attuali legislazioni. Forse i futuristi penseranno a lei. Ma per ora... zitta. — *Bianco-rosso-verde.* La migliore enciclopedia italiana è considerata quella del Boccardo. Costa circa un migliaio di lire. — *Gigliola.* Sì. Ma sarebbe troppo lungo esporlo da questa rubrica. Passi in redazione intorno alle 7 pomeridiane chiedendo del compilatore di questa rubrica e potrà consultare un paio di pubblicazioni in argomento. — *Moglie infelice.* E che cosa potremmo farle noi? E' poi certa di non esserne Lei la causa?? — *Lettore.* Per saldare l'ambra si colloca sui pezzi da riunire un po' di potassa o di soda caustica in soluzione. Si avvicinano i pezzi scaldandoli leggermente; l'ambra si rammolisce ben presto nei punti bagnati e la saldatura si ottiene senza bisogno di mastici. — *Istriana.* Provi a lavare la macchia di rosolio con l'acool. — *Silvano E.* Dolenti, non lo possiamo. Al caso passi in redazione. — *Lussignana.* 1) Con la pietra pomice in polvere. 2) Col vapore acqueo. — *Patagonia. Gorizia.* 1) Scriva al prossimo (od ai prossimi) Consolati a. e u. 2) Unisca non francobolli austriaci, ma tagliandi internazionali. — *Comportamento.* 1) No, deve restar seduta. 2 La Lucrezia romana 6.0 5.0 sec. a. C.) ricordata sempre come simbolo di fedeltà coniugale, era figlia del sen. Lucrezio Tricipitino e moglie a X Lucio Tarquinio Collatino. Violentata da Sesto Tarquinio, figlio del Superbo, si uccise. - *Moglie infelice.* La Lega del bene (v. Raffineria 11, I) offre consigli gratuiti a combattere l'alcoolismo. (Orario 3-4). - *Curiosa.* Può darsi benissimo che quella commedia non sia pubblicata. Tante commedie si rappresentano da anni e non sono stampate in volume. Le compagnie drammatiche si valgono dei manoscritti: i così detti «copioni». — *Maestra. Luigi XI?* Ma se viene rappresentato in italiano da tanti e tanti anni! Difficile trovare una tragedia classica del teatro francese che non sia stata peranco tradotta in italiano.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.1. - Oggi: Alta marea 7.19 ant. e 8.40 pom. Bassa marea 1.52 ant. e 2.17 pom.

Ogni giorno una.

— Il nostro Peritti è un uomo un po' troppo alla lettera, mi pare.

— Come?

— L'ultima volta che è venuto da noi gli abbiamo detto di restar comodo, di non disturbarsi, insomma di fare come se fosse in casa sua. In meno di un'ora egli aveva litigato con mia moglie, messo il gatto fuori della porta a calci, licenziata la cuoca, preso il bambino a scappellotti e detto a me che ero un imbecille.

ALLA PERMANENTE

Due magnifici coloritori quali il Flumiani e il Silvestri intonano alla loro tavolozza tutta una parete della sala; e sull'altra parete Bruno Croatto ha una serie di nature morte, che rammentano gli olandesi per l'aristocratica sobrietà degli accordi bassi e per la finezza decorativa; e nel mezzo della sala due vetrine di miniature di Felice Goyon, alcune delle quali, per bellezza di disegno, per eleganza di composizione, per raffinate combinazioni di colori preziosi, certo tra le più mirabili che si facciano oggidì in quest'arte della pittura ingioiellata.

Non dunque la solita Permanente natalizia, accozzata di bozzetti, di schizzi, di ritagli e di ripieghi: ma una sala piena di opere belle, fra le quali può dilettarsi il gusto di veri amatori. E tanto meglio! Ecco del Cambon due grandi ritratti, che, se vogliono qualche riserva sul disegno costruttivo e sul colore tenuto a un'intonazione smorta, hanno pure l'ampio signorile svolgimento d'armonia consueto all'artista. Del Parin un disegno colorato con capriccio bizzarro, e lo studio di una mano, non superiore a quello veduto di recente, e un ritratto di «Bruno Croatto al torchio dell'acquafortista», freddo e limpido, in una maniera di colore che ricorda la vecchia arte della stampa. Un buon Grimani: una chiarità di laguna dolce e cheta; parecchie cose del Barison, tra le quali una Madonna d'imitazione antica e un golfo di Trieste nitido e preciso nell'intonazione nubilosa solcata dalla fascia rossa del tramonto; tre acquarelli veneziani di Guido Marussig, molto agili nel loro colorito vivo e fulgido; due teste a pastello dello Slataper, imbevute del suo chiaroscuro vaporoso; «una palude» di Giuseppe Garzolini, di bella e sobria espressione. E ancora: un ritratto dello Zangrando, esecutore come sempre diligentissimo e fedele alla somiglianza, e alcuni suoi studi di paesaggio, con i noti effetti di contrasto; un gruppo di frutta del Lechner, che è decisamente uno dei suoi quadri migliori ed ha, nella sua maniera, efficacia e freschezza; altro quadro di frutta di Nidia Lonzar, anch'esso scelto bene tra le molte opere dell'artista, ed ancora di lei uno studio d'intonazione, protagonisti decorativi una cortina celeste e dei girasoli. Un mazzo di eriche della signorina Wimmel uno studio di fiori campestri, scapigliatamente e felicemente policromo della signorina Bruni, rappresentano la parte dei fiori. L'esposizione è numerosa: ecco una buona presentazione, Ciro Garzolini, con alcuni effetti di sole tra gli alberi, di ordinata condotta; ed ecco il mare mosso del Rose, che conta giustamente tra le opere più felici del vecchio artista coscienzioso; ed ecco belle e sciolte pennellate in uno studio dell'istriano Craglietto, una bambina che gioca tra il fogliame verde-opaco; e una marina del Rossini, «Accordi bassi», che analizza ed esprime una greve penombra tanto bene quanto il paesaggio panoramico del Tullio una pallida illuminazione di tenui vapori; e bozzetti garruli marinareschi del Fonda, e un angolo di paese ben macchiettato del Bergagna. V'è anche un discreto saggio di silografia: «Il richiamo» del Poggioli. La scultura, tanto per non essere assente, offre un bassorilievo del Levi, senza molte pretese, ma di forma corretta.

E poi, tutto veduto, si torna alle opere del Croatto, del Flumiani, del Silvestri, del Goyon, che sono le note d'arte essenziali di questa esposizione. Quali accordi sapienti ha trovato il Croatto per staccare il ritaglio chiaro dei suoi sintetici, elegantissimi, cristallini gruppi di fiori, dalle penombre composte di cose preziose, avvicinate con un'arte di rapporti e di sfumature che è squisita maestria! Hanno i suoi quadretti il valore di gioielli non meno delle miniature più belle del Goyon: quelle che egli trasse dal vero, che idealizzò dalla vita: sopratutto la testina del bimbo ridente, nella quale il disegno delicato e finito è l'espressione d'amore d'un padre. Ohimè, da pochi giorni quel padre piange quel bimbo che gli rideva!

Su la raffinatezza di queste belle cose l'attenzione s'indugia: la sorprendono di botto, violente, le opere dei due fieri temperamenti di coloritori, Flumiani e Silvestri. Il Silvestri, sobrio, energico, sicuro dell'intonazione, ha nei suoi aspri frammenti quella vigoria quasi d'affresco e quelle arie d'ambiente, quel sentimento del colore che invade anche le stanze misere e nude, per le quali è riuscito a impressionare anni or sono e che oggi sono tanto più fortemente sviluppate in lui. I suoi dipinti si reggono per loro intima consistenza, senza squilibrio, accanto alla chiassosa e vivida pittura del Flumiani, ebro, come sempre, del suo colore. C'è un Flumiani nuovo nei grandi quadri effervescenti di crisantemi e di bambole, tutti in foco, senz'ombra; senonchè il pensiero ricorre al maestro, alla nuova e audace pittura decorativa del Blanche, dalla quale discendono. E c'è il vero Flumiani, in tutta la sua forza, segnatamente nell'arioso e inneggiante paesaggio verde, che schiude una sì magnifica finestra alla natura tra i due quadri decorativi.

TEATRI

Verdi. Un pubblico affollato e roseo ascoltò allegramente iersera la divertente «Guerra in tempo di pace» di Mosar e Schönthan, in cui la vivace figurina di «Ilka» ebbe nella signorina Simoni un'interprete valente e aggraziatissima. Ci furono applausi in abbondanza per lei e per gli altri tutti: Farulli, Grassi, Gara, Molesini ecc. ecc.

Questa sera quale spettacolo in onore di Gioachino Grassi si riudrà la brillante commedia di P. Gavault «La piccola cioccolataia» che ebbe sempre liete sorti nei nostri teatri. La commedia, come si sa, è adatta per signorine; e il Grassi è un buon attore, accurato sempre, preciso e adorno di ottime qualità comiche. Per tutto questo c'è da attendersi un pubblico numerosissimo. La serata è fuori d'abbonamento solo per l'ingresso. Domani «Le signorine della villa accanto», la nuova commedia comica di Ugo Farulli.

Politeama Rossetti. La ripresa del «Werther», per serata d'onore della gentile signorina Roggero, attrasse al Politeama una vera folla, che tributò frequenti applausi alla seratante nei punti più salienti della parte e la festeggiò con una cordialità calda e spontanea dopo l'aria «Ebben me ne andrò lontana» della «Wally», cantata con bella voce e con sentita espressione, e dopo la romanza del Tosti: «Cercavo te...».

Fra veri uragani d'applausi, la signorina Roggero fu presentata di nove magnifici gruppi di fiori e d'un superbo servizio completo da «toilette» in argento. Festeggiatissimo con lei il tenore Parola, e il maestro cav. uff. De Angelis che si mostrò abilissimo accompagnatore al piano.

Gran folla alla rappresentazione pomeridiana dei «Racconti di Hoffmann», che segnano veramente un crescendo di successo. Il pubblico fu largo di applausi a tutti gli esecutori e all'orchestra, specialmente dopo il bellissimo interludio.

Questa sera riposo. Domani «Racconti di Hoffmann» per serata d'onore della signorina Sarì, la quale, oltre all'opera, canterà: «Caro nome...» del «Rigoletto» e un'altro brano da camera.

Fenice. Ieri ad entrambe le rappresentazioni festive dell'«Eva» e dell'«Amor di principi» il pubblico accorse in folla ed applaudì calorosamente la sig.ra Iole Baroni e gli altri artisti.

Questa sera si rappresenta «La vedova allegra» del m.o Lehar. Le parti sono così distribuite: «Anna Glavari» Iole Baroni; «Danilo» Alfredo Plinio; «Valencienne» Alba de Chiaris;; «Rossillon» Luigi Cannellari.

Eden. Nelle due rappresentazioni date ieri con teatro veramente affollato, il programma in gran parte rinnovato ed accresciuto di un numero incontrò il pieno favore del pubblico. Ed infatti non possiamo che rinnovare un vivo elogio ai tre saltatori brasiliani per i loro esercizi impeccabili per precisione, rapidità ed eleganza; alle esimie danzatrici «Trio Romanos» che ricordano il vero ballo classico, e alla giovanissima Antonietta Cestini che tanto si fa ammirare coi suoi caratteristici balli. Sempre incontrastato il successo della soubrette viennese Mela Nicoladoni, fatta segno a speciali applausi, dei due creoli «Hampton and Bauman» e della canzonettista Pia Ortis.

Dei numeri nuovi dobbiamo parole di lode incondizionata alla Lina Fedora, cantante generica, dalla voce passionale che si produce poi anche nei duetti col Reali, dotato pure di una voce fresca e bella, nonchè alla elegante e simpatica dicitrice italiana Nella Berty.

Così pure meritano il successo ottenuto i «The Great Mac Americas», acrobati al trampolino che eseguiscono esercizi e salti veramente eccezionali; nè da meno di loro furono giudicati i comici equilibristi «Morley and Morz», applauditi l'uno per il suo difficile lavoro di equilibrista, l'altro per la sua comicità.

Le «sei Renos» completano il variato ed interessante programma della decina, che richiamerà di certo pubblico in folla.

Popolare di S. Giacomo. All'ultima parte delle «Pillole d'Ercole», accorse pubblico numeroso, che applaudì calorosamente tutti gli attori, e specialmente i coniugi Guidotti, il Campi, Vitti, Zeppegno, la Galli, Mazzucchelli e gli altri. Allo scherzo comico «Seta e cotone», il pubblico si divertì mezzo mondo. Questa sera «La vendetta di Nichita», dramma in un atto di Vittorio Campi e la farsa «I guanti gialli». Quanto prima «Il catenaccio», ovvero «La prima notte di matrimonio».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15 (Pari 22). «La piccola cioccolataia», in 4 atti di Paul Gavault.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Riposo.

FENICE. Comp. Operettistica Coop. N. 2. Ore 8. «La vedova allegra», in tre atti del m.o Lehar.

TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale Lazare. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'ubriaco ed il tacchino

Umberto Romito fu Pietro, da Trieste, di anni 34, era evidentemente in preda ad una sbornia ed andava a zig-zag per le vie del rione di San Giacomo. Ma egli aveva in mano un bel tacchino, già ucciso ed anche spennacchiato, che faceva dondolare di qua e di là. Per quale ragione Anna Pillar, abitante in via del Pozzo N. 2, abbia intuito che quel tacchino non potesse essere di proprietà dell'ubriaco, è ignoto; ma sta il fatto che la donna comunicò i suoi sospetti al sotto-impiegato di p. s. Giovanni Doricic il quale avvicinò il Romito e gli chiese dove avesse comperato quel pollo d'India.

— Trovado, lo go, oh bela! - rispose il Romito.

E finì in prigione. Frattanto gli organi di polizia rilevavano che il tacchino era stato rubato nell'osteria di Giovanni Dvornik, in via Media N. 6, e che l'oste lo aveva comperato poco prima per sei corone.

Il Romito comparve ierlaltro dinanzi al giudice dott. Segnian per rispondere della contravvenzione di furto; e, a sua discolpa, non ripetè affatto di aver trovato l'utile e gustoso bipede; ma disse che non ricordava nulla affatto, per essere stato quel giorno ubriaco. S'era accorto d'esser vivo soltanto quando, dopo smaltita la sbornia, si era svegliato in prigione.

Fu condannato a 48 ore d'arresto, già scontate.

Incerti degli affittastanze

— Mi ghe go afitado la camera a lei; ma no miga perchè la meni a dormir altre babe. E meno mal che la menassi done pulite; ma la ga portà in casa zerta roba! La fa la r....?

Questo diceva Giuseppina Mezzapesa, la quale aveva affittata una stanza a tale Luigia Slobetz di Giacomo, da Trieste e pertinente a Cesiano, di anni 37. La Slobetz stette a sentirla e.... poi la prese a pugni e a schiaffi. La percossa si recò all'«Igea» e la percuotitrice venne arrestata.

Al giudice dott. Segnian, che la interrogò, l'arrestata disse: Go dado al s'ciafo perchè la me ga dito robe che no la doveva dirme.

Fu condannata a 24 ore d'arresto, ma poichè le aveva già scontate, fu mandata per i fatti suoi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Praga», cap. M. Dabcevich, da Venezia; «Almissa», cap. G. Slocovich, da Venezia con 56 pass.; «Galizia», cap. D. Dabovich, da Fiume; «Maria Teresa», cap. A. Androvich, da Fiume; «Graz», cap. B. Bednarz, da Costantinopoli e Brindisi con 101 pass.; «Gorizia», cap. D. Mandic, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 35 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 130 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 45 pass.; «Andrassy», cap. M. Miculicich, da Marsiglia e Fiume; «Jadran», cap. G. Zimichich, da Metcovich; «Alga», cap. R. Sirola, da Newcastle; «Brasso», cap. F. Stiglich, da Fiume; «Bar. Kemeny», cap. F. Sorlini, da Rouen e Venezia; «Zara D.», cap. M. Gottvald, da Sebenico e scali con 5 pass.; «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 20 passeggeri.

Il piroscafo bulgaro «Boris», cap. Vassili Tileff, da Pireo e Calamata.

Il piroscafo italiano «Brindisi», cap. S. Alfonso, da Brindisi e Venezia.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Baltico» per Constanza; «Lussino» per Macarsca; «Rakoczy» per Valenza.

Il piroscafo olandese «Walcheren» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arcadia» passò Dover il 17 diretto a Trieste; «Buon Padre» arrivò il 19 a Siviglia; «Ampelea» il 20 a Rovigno proveniente da Mostaganem; «Fram» il 20 a Bari; «Salona» carica a Trieste per Tripoli (Libia); «Franconia» arrivò il 18 a Orano; «Himalaia» partì il 20 da Tampa per Pensacola; «Principessa Cristiana» arrivò ieri 21 ad Alessandria.

Austro-Americana. «Alice» proseguì il 20 da Napoli per Patrasso e Pireo; «Imp. Franc. Giuseppe» il 20 da Palermo per Algeri; «Laura» passò Flores il 20 diretto ad Algeri; «Oceania» arrivò il 20 a Nuova York; «Atlanta» proseguì il 18 da Las Palmas per Rio; «Argentina» il 19 da Almeria per Las Palmas; «Columbia» arrivò il 20 a Rio; «Frigida» partì il 20 da Achtary per Marsiglia; «Georgia» partì il 20 da S. Feliù per Nuova York; «Ida» arrivò il 18 a Port Inglis; «Margherita» partì il 20 da Nuova Orleans per Marsiglia; «Maria» il 20 da Nuova Orleans per Lisbona; «Marianne» il 17 da Kertch per Marsiglia; «Alberta» il 17 da Orano per Filadelfia; «Giulia» il 16 da Nuova Orleans per Barcellona.

Lloydiani. «Bohemia» proseguì il 19 da Hongkong per Singapore; «Vorwaerts» il 19 da Suez per Aden.

COMUNICATI*)

Adempio ad un grato dovere col ringraziare pubblicamente l'esimio **Dott. Miro Mitrovich** nonchè il primario **Dott. Vittorio Cominotti** che cooperarono a salvare mia moglie da una seriissima malattia.

Francesco Chiarelli.

Società fra i proprietari di stabili

Nella cancelleria sociale (via Nuova 6 II) si assumono al sabato dalle 7-8 pom. e si pongono al mercoledì alla stessa ora a disposizione dei soci domande di collocamento di portinai.

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 5010.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso per il coprimento di uno od eventualmente due posti di guardia comunale di p. s. in questo Comune.

Le nomine vengono fatte in via di prova per un anno, dopo il quale segue la conferma se i nominati hanno corrisposto.

Durante l'anno di prova lo stipendio è di annue cor. 1000 più l'uniforme in natura, la cura ed assistenza medica gratuita.

Dopo l'anno di prova le guardie passano alla IV e poi di tre in tre anni alla III, II e I categoria con gli stipendi di cor. 1050, 11100, 1150 e 1200.

Durante l'anno di prova le guardie possono venir licenziate in qualunque momento se non corrispondono e dopo questo soltanto verso un preavviso di tre mesi.

Alle guardie è assicurato il diritto a pensione nei limiti della legge sugli impiegati civili.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze entro il giorno 10 dicembre p. v., corredandole coi documenti comprovanti: l'età fra i 25 e 40 anni, la robusta costituzione fisica, la buona condotta e di saper leggere e scrivere in modo da poter estendere un rapporto. Saranno preferiti quei concorrenti che avranno prestato il servizio militare od altro servizio di p. s. Un titolo di preferenza sarà anche la conoscenza della lingua tedesca.

Pirano, 20 novembre 1912.

Il Podestà:

Avv. Dom. Fragiacomo, m. p.

Muggia, 2/3/12.

Dopo scrupolose esperienze colla Vostra rinomata EMULSIONE GODINA posso certificare che questa giova assai per rigenerare e rinforzare l'organismo debilitato specialmente da malattie esaurienti.

Dott. Nicolò Carabaich
medico chirurgo.

Ai signori R. & G. GODINA
farmacisti - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

„AMPELEA"

Società anonima di distillazione e d'industrie chimiche

ROVIGNO

La sesta **assemblea generale ordinaria** degli azionisti dell'**«Ampelea», Società anonima di distillazione e d'industrie chimiche** in Rovigno, avrà luogo il giorno **8 decembre 1912,** ad ore 10.30 ant., nei locali d'ufficio della Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste (via della Cassa di Risparmio N. 15, I piano), col seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto annuale del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione del bilancio 1911-12 e del rapporto dei revisori sul medesimo.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto derivante dall'esercizio 1911-12.
4. Fissazione dell'onorario per il Comitato esecutivo.
5. Nomina di 8 membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione di 8 consiglieri uscenti per espiro del mandato.
6. Nomina di 2 revisori e di un sostituto e fissazione dell'onorario dei revisori.

Gli azionisti aventi diritto a voto sono invitati a depositare le loro azioni unitamente alle cedole non scadute:

a **ROVIGNO** presso il **Banco di Rovigno**,
a **TRIESTE** e **PIRANO** presso le **Filiali della Banca Anglo-Austriaca,**
a **VIENNA** presso la **Banca Anglo-Austriaca,**
a **SPALATO** presso la **Prima Banca Popolare Dalmata,**
fino a tutto 2 decembre 1912.

Secondo l'art. 29 dello Statuto, ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

ROVIGNO, 20 novembre 1912. **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

(*Ristampa non viene pagata*).

L'elezione del nuovo Podestà di Parenzo

Parenzo, 20. Oggi alle 11 ant., presieduta dal primo consigliere comunale on. Giuseppe Calegari e con l'intervento del commissario governativo Carlo bar. de Hohenbühel, si tenne l'annunciata seduta di questa Rappresentanza comunale per procedere all'elezione del Podestà. Il presidente constatò il numero legale e scusò l'assenza di due rappresentanti. Dopo che da parte del segretario comunale, dott. Vittore Carvin, venne data lettura delle disposizioni del regolamento comunale per la nomina del Podestà, i rappresentanti deposero le schede, dallo spoglio delle quali risultò eletto il consigliere on. Giovanni de Candussio. L'elezione venne accolta da battimani dei consiglieri e del pubblico.

Il nuovo Podestà, commosso, ringraziò per la lusinghiera affermazione e per la calorosa dimostrazione, aggiungendo di accettare l'alto onorifico ufficio sebbene in un momento e sotto circostanze e condizioni difficili. «Altra volta - proseguì l'on. Candussio - mi fu dato sottrarmi al grave incarico; questa, non posso: è il mio dovere e chino il capo. Era scritto che io dovessi succedere al compianto Danelon, non soltanto nella direzione del Casino, ma anche in quella ben più grave e piena di responsabilità del Municipio. Alla amministrazione di intenso lavoro e ingenti spese ora cessata, deve seguire un periodo di modesto e provvido raccoglimento a bene prepararcene un successivo di ulteriore progresso per la nostra amata Parenzo; per la cui prosperità ogni personale sacrifizio si impone: dal palese e lodato all'occulto, misconosciuto, travisato forse. E' mia lusinga e mia speranza che la mia amministrazione sia il risultato del concorso delle forze migliori del paese per intelligenza, pratica, censo e influenza, qui ammesse a rappresentarlo. Soltanto con tale concorso e lo sperato sforzo degli interessati si potrà mantenere alla città la pace e la concordia di cui tanto abbisogna. Democratico e accessibile a tutti per lunga consuetudine professionale, gradirò una desideratissima frequenza di contatti con tutti, chè per me saranno sorgente di preziose informazioni, trasmissione di desideri, scoperta di tendenze. O così o rivolgermi contro desideri e informazioni tramutati in sterili critiche tardive. Sarà la mia un'amministrazione corretta per dovere, costituzionale per convinzione, democratica come chi la impersona. Operaio delle braccia, del pensiero e della penna, non posso non rivolgere in questo momento un pensiero di simpatia alla classe lavoratrice parentina. Italiano nato, vissuto e vivente, tale e non diverso potrò morire; sia ciò garanzia sicura per la inviolata italianità della nostra Parenzo. Io ho così tratteggiato il mio modesto programma e spero e sarò orgoglioso se potrò condurlo a termine con l'ambito appoggio delle preposte autorità e col valido e assicurato aiuto del Consiglio e degli addetti municipali tutti. Con un ristretto capitale di salute che io con cura gelosa amministro come patrimonio principale della mia famiglia, convinto che le agitazioni della vita pubblica sono insidia pericolosa precisamente alla salute di un uomo, io, accettando la carica, metto, consapevole, tale posta a disposizione del pubblico bene: così vuole carità di patria e sia così, chè così deve essere».

Il bel discorso-programma del Podestà venne accolto da battimani e, dopo prestato a mani del commissario governativo il prescritto giuramento, l'on. de Candussio dichiarò chiusa la seduta.

Al palazzo comunale facevano servizio d'onore i vigili in alta tenuta; dal poggiuolo sventolava la bandiera cittadina.

L'elezione del nuovo podestà di Cervignano

Cervignano, 20. Oggi, alla presenza del capitano distrettuale dott. Giuseppe Gasser, la neo-eletta Rappresentanza comunale tenne la sua prima seduta per passare alla nomina del Podestà e della Deputazione. Presiedeva il consigliere anziano ing. Giacomo Antonelli. Ad unanimità fu eletto Podestà il signor Giov. Batt. Lovisoni; primo deputato il signor Giuseppe Malacrea; secondo l'ing. Giacomo Antonelli; terzo il signor Raimondo Zanetti e quarto il signor Michele Cernutti.

Il consigliere Giovanni Battista Bradaschia, avendo date le dimissioni per ragioni di salute, venne nominato al suo posto il signor Giuseppe D'Agostini.

Guido Mazzoni a Gorizia

Gorizia, 20. L'illustre Guido Mazzoni, cedendo alle affettuose pressioni del prof. Giorgio Pitacco, recatosi appositamente a Trieste a questo scopo, terrà una sua conferenza a Gorizia alla nostra Università Popolare il 1. dicembre p. v. Parlerà del Rinascimento a Firenze nel '400.

★ E' grande l'aspettativa per l'accademia di beneficenza pro Refezione scolastica che nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana si terrà venerdì 22 corrente alle 8.30. Vi coopereranno distinte signore e signorine e alcuni professori di musica. Il programma è il seguente: 1. E. Fabretto: Esercizio collettivo alle clave con accompagnamento di musica; 2. Beriot: Etude, per pianoforte, signora S. Nador; 3. «Preludio al Minuetto», scherzo comico in un atto e prologo, di Carolina C. Luzzatto; 4. Sarasate: Zingaresca, per violino con accompagnamento di pianoforte, signorina Angela Senigaglia; 5. «Il sogno di Rosetta», bozzetto fantastico in un atto, musica del m.o Augusto Seghizzi. - Tale serata è organizzata dalle signore Eugenia Budau-Doria ed Elisa Favetti.

★ Cesare Barison, aderendo ad un desiderio espressogli ha differito il suo concerto all'Università Popolare alla sera dell'8 dicembre p. v.

★ La presidenza dell'«Unione dei docenti italiani» si rivolse al Municipio perchè istituisca anche quest'anno il corso preparatorio per gli allievi che vogliono frequentare il Ginnasio italiano. Questo corso avrà quest'anno tre ore settimanali ed incomincerà già nel prossimo febbraio.

★ Pare sia decisa la divisione delle sezioni italiane e slave dal Ginnasio tedesco. Le sezioni italiana e slava resteranno nell'edificio vecchio di via Scuole con propri dirigenti, ed il Ginnasio tedesco sarà tutto trasportato nell'edificio di via Ponte nuovo.

I bilanci di Monfalcone

Monfalcone, 20. Il Consiglio comunale, nella seduta di venerdì scorso, ha approvato il conto di previsione per l'anno 1913, coi seguenti estremi: Monfalcone: esito cor. 224.216, introito cor. 72.652, deficenza di cor. 151.564, che sarà coperta con l'addizionale del 108% sulle imposte dirette, col 200% sul dazio consumo del vino e mosto, col 119% sul dazio consumo delle carni, con la tassa di cor. 3.40 per ettolitro di birra e con la tassa di cent. 22 per litro di bibite alcooliche.

S. Polo-Aris: esito cor. 7.198, introito cor. 1.884, deficenza cor. 5.314, alla cui copertura sarà provveduto con l'addizionale del 65% sulle imposte dirette, col 200% sul dazio consumo del vino e mosto, col 119% sul dazio consumo delle carni, con la tassa di cor. 2.40 per ettolitro di birra e con quella di cent. 22 per litro di bibite spiritose.

Sociale: introito cor. 111,316 e pari esito.

Nel preventivo è stato inserito per la prima volta il progetto, approvato dalle autorità tutorie, concernente le facilitazioni tributarie a nuove industrie; progetto che è del seguente tenore: «A nuove industrie che si stabilissero nel territorio del Comune di Monfalcone verrà prescritta l'addizionale comunale del 30% sull'imposta industria sino al 31 dicembre 1926 e per 10 anni successivi, cioè sino al 31 dicembre 1936, l'addizionale del 50%.

Per godere di questo sgravio sarà necessario che la nuova industria non sia di concorrenza a quelle finora qui esistenti - il che in casi controversi verrà inapellabilmente deciso dalla Camera di commercio di Gorizia - e ché la stessa non abbia avuto negli ultimi 10 anni il suo esercizio a Monfalcone anche sotto altro nome o ragione sociale. Il Comune di Monfalcone si obbliga di non aumentare l'addizionale comunale sulla imposta industriale più del 128% sulla prescrizione erariale sino al 31 dicembre 1936. Gli importi versati dalle industrie ad 1) sino al 31 dicembre 1926 verranno ripartiti a titolo di restituzione fra le industrie esistenti in proporzione dell'imposta erariale prescritta. Nei susseguenti anni il 30% verrà restituito come sopra, mentre il 20% resterà a beneficio dell'erario comunale. Le addizionali versate dalle industrie esistenti non dovranno però scendere mai sotto il pareggio del percento pagato dalle industrie nuove e nel caso che questo venisse raggiunto, il civanzo entrerà nella cassa comunale. Se per aumentati introiti in genere il percento dell'addizionale comunale dovesse scendere sotto il 30 rispettivamente sotto il 50%, tanto le esistenti che le venture industrie godranno in eguale proporzione delle diminuite addizionali comunali. Del beneficio ad 1) potranno usufruire soltanto: a) industrie contingentate cui venga prescritta una prescrizione erariale di almeno 200 cor.; b) tutte le industrie soggette a pubblica resa di conto».

Inoltre fu accolto il progetto riguardante la canalizzazione e il riattamento delle strade del Comune di Aris, le quali si trovano in condizioni deplorevolissime, votando all'uopo una spesa di 3000 cor. in aggiunta al contributo di cor. 1100 assegnato dalla Dieta provinciale. Tale somma sarà presa a mutuo dall'Istituto di credito comunale di Gorizia.

Fu presa a notizia la relazione dei revisori di cassa, dalla quale risulta che la gestione è stata trovata in ordine perfetto.

Fu trattata la domanda della società per l'industria chimica «Adria» per la cessione di 9000 m. q. di fondo comunale, situato sulla collina di S. Antonio dei bagni, allo scopo di costruire forni per la produzione di acido carbonico, e dopo animata e lunga discussione per la questione del prezzo, si decise la vendita in ragione di cor. 2.50 al m. q., con la clausola che il fondo alienato debba essere adibito unicamente allo scopo per cui fu domandato.

Istituto istriano per l'assicurazione del bestiame

Parenzo, 20. Lo stato della sezione bovini di questo Istituto provinciale per l'assicurazione del bestiame alla fine del mese di ottobre a. c. era il seguente: Gruppi locali costituiti 20, con 1354 soci e 3499 capi di bestiame assicurato per un valore di cor. 1.502.460. Di confronto al mese precedente si ebbe un aumento di 17 soci, 32 capi e di cor. 15.910 sul valore assicurato. Con la fine dello stesso mese i danni liquidati ammontavano a 44 per l'importo di cor. 12.173.26.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(2)

Egli non aveva ancora veduto il morto steso sul ciglio del fosso. L'uomo che aveva perso la memoria alzò il braccio per indicarglielo.

«Sì» disse con fatica. «Abbiamo avuto un'accidente. Temo.... temo che il mio chauffeur sia rimasto ucciso. Vogliate aiutarmi a trasportarlo nella vettura». L'uomo esitò un momento, poi lasciò cadere il suo fardello ed ubbidì. Deposero insieme il cadavere nel fondo dell'automobile e lo coprirono con la coperta da viaggio.

«Com'è andata, signore?» disse poi l'uomo tirando il fiato. «Vedo che anche voi siete ferito. E' strano che la vettura non abbia maggiori guasti».

«Non so dirvi com'è stato».

L'uomo trasalì e fattosi più vicino, lo guardò fisso.

«Scusate, signore, non siete per caso Sir Giorgio Hetherington? So ch'era aspettato di giorno in giorno a casa sua».

Allora l'uomo che aveva perduto la memoria rise di nuovo dimenticando la spoglia esamina giacente in fondo alla vettura. «Sì, sono Sir Giorgio; ero diretto per l'appunto a casa».

Si mise una mano in tasca e diede all'uomo un paio di monete d'argento; poi salì in vettura e afferrò il volante.

«Sarebbe meglio che veniste con me. Posso aver bisogno di voi».

«Grazie, signore» L'uomo obbedì con gran premura. «Sono diretto anch'io alla Hall; lavoro nei vostri possedimenti, signore».

La macchina rombava fragorosamente. Sir Giorgio allentò il freno, diede mano al volante e l'automobile indietreggiò lentamente fino al centro della strada.

— Mi pare che cammini benissimo. Dobbiamo andare molto lontano?

L'uomo parve sorpreso da quella domanda, poi rise e si volse a guardare dentro alla vettura.

— Sei o sette miglia, signore; ve ne siete dimenticato? Dio buono! Sono tanti anni che siete partito; io ero ancora un ragazzo.

L'automobile correva senza scosse e sir Giorgio andava chiedendosi come mai avesse potuto produrre la morte e la distruzione, pur rimanendo quasi incolume.

— Sicuro; sono passati molti anni - egli rispose, pesando bene le parole. - Dite che eravate un ragazzo? ma perbacco, io non sono tanto vecchio, non ho che....

Ma non sapeva la propria età: non sapeva nulla, non ricordava nulla!

Eppure in apparenza, egli era in possesso di tutte le sue facoltà. Gli effetti del colpo che doveva aver ricevuto quando era stato sbalzato dalla vettura erano scomparsi. Il sangue gli scorreva nelle vene con rinnovata vitalità, non si accorgeva nemmeno di avere i nervi scossi. Guardò il tachimetro; segnava a mala pena cinque miglia all'ora!

— Dunque sono stato assente molto tempo, eh? - egli pensava ad alta voce, chiedendosi che cosa aveva fatto durante la sua assenza e che cosa poteva fare adesso ch'era tornato. La vettura conteneva lenze e fucili, evidentemente egli era amante dello sport.

— Circa quindici anni, signore - rispose l'uomo. - Troverete molti cambiamenti, molti visi nuovi in sostituzione ai vecchi, molte cose differenti.

Tacquero per qualche tempo; la strada era quasi piana, con diverse voltate e biforcazioni ma la brughiera si stendeva a perdita d'occhio. L'orizzonte aveva perduto le sue tinte smaglianti, il crepuscolo scendeva rapidamente. Hetherington cominciava a convincersi d'essere davvero l'uomo di cui aveva preso il nome. Chi altro poteva essere?

E se il passato non gli si presentasse più alla mente - se restasse chiuso per sempre? La mano tremante fece sobbalzare un momento la vettura: l'uomo che gli stava al fianco ebbe un sussulto ed egli rise. Ora andavano a grande velocità, lasciando dietro le colline. Ai loro piedi si apriva la valle: campi e siepi indizi di civiltà. A qualche distanza, dietro un filare d'alberi, un'azzurra collana di fumo saliva ondeggiando verso il cielo: tra il fogliame s'intravvedevano gli alti camini di un edificio dell'epoca di Elisabetta.

— A Crauby saranno ben pochi quelli che mi riconosceranno, disse Hetherington. - Quanto a me, temo di averne dimenticato persino i nomi.

S'era accorto benissimo che l'uomo seduto vicino a lui lo fissava continuamente e si chiedeva s'egli si studiasse di riconoscerlo o se avesse qualche sospetto.

— Il vecchio Giacomo Mac Turgott è ancora fattore come prima, ma per quanto riguarda gli altri non so dirvi nulla. Ed anche Mac Turgott vale poco; è un infermo che cammina con due bastoni ed è sordo come una campana.

Poco a poco l'uomo diveniva loquace, prendendo a descrivere gli avvenimenti che avevano avuto luogo nella tenuta, e la quantità di cacciagione ch'essa offriva ed i miglioramenti portati al ruscello delle trote. Se il passato di Hetherington era uno spazio vuoto, una camera chiusa che poteva contenere dolori e colpe ignorate, il suo avvenire sembrava molto promettente.. Egli cominciava a sentirsi stranamente sollevato ed eccitato ma ogni tanto un senso di paura lo faceva sussultare. Nel corso del tempo, egli troverebbe indubbiamente amici e parenti che si ricordavano di lui e l'avrebbero aiutato a ricordare. Pure poco a poco si sentiva invaso dalla intima convinzione che forse per lui valeva meglio non ricordare e non essere ricordato. Era una bella cosa entrare al mondo a trentasett'anni e sentirsi già maturo, di emozioni e di desideri ed, evidentemente, con la possibilità di soddisfarli. Aveva davanti a sè tutto un mondo da scoprire e da conquistare. Un grido ammonitore dell'uomo che gli stava vicino lo fece trasalire e manovrare il freno.

— State attento, signore, quella curva è pericolosa.... Ora prendete a destra; il villaggio è da quella parte. Vedo che hanno aperto i cancelli come se vi aspettassero.

Hetherington era andato dalla brughiera alla valle con una velocità pazza ma ora percorreva lentamente il piccolo villaggio di Crauby. Alla sua destra si annidavano poche casette dal tetto di paglia; a sinistra la bottega del droghiere, l'ufficio postale ed una pasticceria intorno alla quale erano raggruppati numerosi bambini. Un po' più a destra dei cancelli, appariva la guglia della chiesa parrocchiale.

Quando l'automobile infilò il viale, un uomo di media età uscì dalla casetta del custode e gli andò incontro salutandolo.

— Chi è? - chiese Hetherington vivacemente.

— Dovreste rammentarvene, signore; da giovane, aveva una grande passione per la pesca delle trote. E' il figlio del vecchio John ed a memoria d'uomo la sua famiglia ha sempre vissuto in quella casetta.

Il sentiero correva tra una doppia fila di abeti, interrotta improvvisamente a cento metri dal palazzo. Questi rappresentava un elegante modello dell'architettura dell'epoca della grande Elisabetta; la parte inferiore dell'edificio era coperta di arrampicanti dalle foglie rosse.

Hetherington arrestò l'automobile davanti al palazzo; la massiccia porta di quercia si spalancò subito ed egli vide una bella ragazza dalle guancie rosee che gli sorrideva. Poi una signora matura, correttamente vestita di nero, coi bianchi capelli divisi sulla fronte e rialzati sulle tempie, uscì fuori dandogli il benvenuto.

— Siamo ben felici del vostro ritorno. Sir Giorgio.

Hetherington saltò giù dalla vettura, stendendole istintivamente la mano.

— Anch'io sono contento di essere tornato - diss'egli parlando con fatica. Ma quelle parole suonavano sincere, gli uscivano dal cuore - ed aveva gli occhi umidi.

ARTURO APPLIN. (Continua).

BIZZARRIA.

Come il valor balcanico
Il turco tragge, alla sorte fatale
L'insipienza de' capi
E due lettere poste
Dentro ad una vocale.

Spiegazione del giuoco precedente:
PASSATO. POTASSA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via del Molino grande per cor. 155.000.

Mutui ipotecari

Cor. 130.000 al 5 1/8% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 5000 al 5½% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 21 novem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 605.75, Staatsbahn 680.—, Alpine 970.50, Lotti turchi —.— - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 190.25 (189.—), Disconto 184.12 (183.—). Chiusa Rend. franc. 89.90 (89.95), Ital. 98.85 (98.70), Spagnola 91.50 (91.70), Banche ottomane 639.— (637.—), Rio Tinto 1929 (1923), Lotti turchi 188.80 (187.—).

Ieri, festa della Salute, la Borsa di Trieste trascorse calma con piccole transazioni in valori di navigazione. A Vienna si ebbe una tendenza molto debole, specialmente per le Alpine che ribassarono di 25 corone. Correvano voci incontrollabili di mobilitazione, d'inasprimento del conflitto austro-serbo, di disordini in Bosnia. Non è però escluso che si tratti di manovre dei ribassisti.

VIENNA 21 (Priv.) L'odierna antiborsa era all'apertura influenzata specialmente dall'impressione favorevole esercitata dalla soluzione pacifica del conflitto consolare. Più tardi si fecero notare preoccupazioni che il contegno esitante della Serbia nelle altre questioni sia da attribuirsi a forti influenze russe. Il movimento ritornò a farsi riservato, ma la tendenza fondamentale ferma si mantenne. I principali valori delle speculazioni conservarono il livello della loro chiusa di ieri. In seguito subentrò un movimento di ribasso, specialmente in Alpine, per le quali contribuì la notizia che i prezzi del ferro resteranno invariati. Man mano l'infiacchimento divenne generale. Si ebbero forti vendite locali anche in Credit e Ferrovie dello Stato. Il parquet non fu toccato dalla tendenza debole dei principali valori della speculazione. Specialmente la Società danubiana di navigazione, Prager-Eisen, Poldihütte e Carboni generali ungheresi ebbero nuovi rialzi.

Il movimento di ribasso fece all'apertura della Borsa del mezzogiorno ulteriori progressi in seguito a nuove vendite locali. Più tardi le vendite assunsero maggiori proporzioni essendosi sparse voci di un inasprimento della situazione politica. L'intero mercato si infiacchì sensibilmente. Specialmente le Alpine e le Skoda ebbero in confronto della chiusa di ieri un ribasso di 20 cor. Anche gli altri rami del mercato erano deboli.

ROMA (Chiusa). Rendita 9992, Gas 1204, Condotte 316.—, Beni 299.—, Imprese 116.—, Carburo 731.—, Kerka 448.—, Azoto 122.—, Soda 81—., Tramways 210.—.

GENOVA (Chiusa). Banca d'Italia 1475, Commerciale 874.—, Credito Italiano 558.—, Aedes 41.—, Meridionali 596.—, Mediterranee 392.—, Rubattino 415.—, Eridania 779.-, Raffineria L. L. 343.—, Industrie 285.—, Terni 1674, Armstrong 308.—, Elba 224.—, Savona 259.—, Ferriere Italiane 139.—, Metalli 134.—, Carburo 729.—, Kerka 450.—, Molini A. I. 212.—, Semoleria 262.—.

BERLINO 21 (N). A questa Borsa la tendenza era generalmente ferma in seguito al componimento pacifico del conflitto consolare. Laurahütte 165½, Bochumer 217, Gelsenkirchener 195¼, Harpener 186½, Phönix 264¼, Canada 267½, Edison 257¼, Hansa 297, Deutsche Bank 247½, Russische Bank 154¾.

PARIGI 21 (N). Questa Borsa era ferma. Rio Tinto 1940, De Beers 537.

LONDRA 21 (N). Consols 75.43, Steel 77.12, Canada 275¾.

NUOVA YORK 21. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108, Baltimore and Ohio 107¼, Canadà-Pacific 267¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 115⅜, Missouri Pacific 44, Northern Pacific 125¼, Pennsylvania 123½, Philadelphia and Reading 172¾, Southern Pacific 111¾, Southern Railway Com. 30⅛, Union Pacific Com. 173¾, Amalgamated Copper 85⅞, Anaconda 44⅛, U. S. Steel Corp. Com. 75⅞. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.15 a 19.23, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.12 a 24.18, Londra 24.18 a 24.25, Francia 95.80 a 96.10, Italia 94.80 a 95.15, Banconote ital. 94.80 a 96.15, Germania 117.85 a 118.20, Banconote germ. 117.85 a 118.20, Rend. austr. in carta 84.50 a 84.90, Rend. ung. in cor. 84.25 a 84.65, Credit 606.-- a 608.—, Italiana 97.— a 98.—, Staatsbahn 681.50 a 683.50, Lombarde 103.— a 105.—. Lotti turchi 210.— a 216.—

PARIGI 21. (Chiusa). Rendita francese 3½ 89.90, Rend. italiana 3¾% 98.95, Rend. spagnuola estera 91.50, Azioni Banca ottomana 639 .—.

PARIGI 21. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 84.55, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 93.50, Rendita ungh. oro 4% 90.31, Länderbank 538.00, Lotti turchi 188.80, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali ital. 592.—, Rio Tinto 19.29.

LONDRA 21. (Chiusa). Consolid. 75⅜, Lombardi 4—, Argento 29 1/16, Rend. spagn. 9 —, italiana 9/—, Cambio su Vienna 24.60, Sconto di piazza 5—.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

VIENNA 21 (Priv.) La situazione del mercato è oggi invariatamente svogliata. In tutti gli articoli vi è solo smercio insignificante ai prezzi di ieri. Budapest è più calma in seguito a concezione più favorevole della situazione politica. Anche dall'estero non vi è nessuno stimolo.

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.75, per marzo 68.75, per maggio 68.75, per settem. 68.75. staz.o

NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 13.71, marzo 13.85.

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato sost.o. Vendite 7000. Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.83, novembre-dicembre 6.63, dicembre-gennaio 6.62, gennaio-febbraio 6.60, febbraio-marzo 6.59, marzo-aprile 6.58, aprile-maggio 6.58, maggio giugno 6.58, giugno-luglio 6.57, luglio-agosto 6.56.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 71.75, per dicem. 72.25, per marzo-giugno 69.—, per maggio-agosto 68.—. calma

Avena. PARIGI 21. Mese corr. 22.75, per dicem. 21.5 , per gennaio-aprile 21.15, per marzo-giugno 21.25. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 30.05, per dicem. 27.75, per gennaio-aprile 27.30, per marzo giugno 27.15. staz.o

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 32.65, per dicem. 36.95, p. gennaio-aprile 35.3 , per marzo-giugno 35.45. deb.e

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 45.—, per dicem. 45.—, per gennaio-aprile 44.75, per maggio-agosto 46.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-28.75 calmo; bianco per mese corr. 30.25, per dicem. 30⅛, per gennaio-aprile 31¼, per marzo-giugno 31.50. Raffinato 65.— a 65.50. Deb.e(Variab.)

VIENNA 21 (Priv.) In consonanza con le notizie politiche più tranquillanti anche il mercato a termine di Amburgo aveva un carattere più tranquillo. Il movimento si tenne nuovamente entro limiti ristretti. Le quotazioni sono piuttosto di una frazione più deboli. Raffiati interni pure calmi.

Zucchero AMBURGO 21. (Chiusa). Per novem. 9.45—, p. dicem. 9.52½, per gennaio 9.57½, per febbr. 9.67½, per marzo 9.77½, per aprile 9.85—.

LONDRA 21. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/16. deb.e

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

Con l'animo straziato il figlio EDOARDO MINCA e la nuora ANTONIETTA partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita della loro adorata madre

VINCENZA DEPASE MINCA

avvenuta quest'oggi alle ore 6 pom.

I funerali della cara salma seguiranno a Isola, Sabato alle ore 3 pom.

Isola, 21 Novembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

PETRONILLA ZUBAZ

d'anni 64, dopo breve malattia, spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

La dolente famiglia di **Nicolò Bertogna**, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 novembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIUSEPPE KENIG

d'anni 28

spirò ieri a sera, dopo brevi ma atroci sofferenze.

La desolatissima madre **Cecilia** ved. **Kenig**, i fratelli **Giovanni** (assente) e **Carlo**, la sorella **Emma**, le cognate **Amelia** e **Carla**, nonchè i nipotini, dànno il triste annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 22 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 15 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 21 novembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

MENOTTI DELOLIO

d'anni 36, cessò di vivere stamane alle ore 10.30, munito dei conforti religiosi.

La dolente madre, nonchè i fratelli, le sorelle, e i cognati dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti di sì irreparabile perdita.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 22 corrente alle ore 3 pom., partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 21 Novembre 1912.

Famiglia DELOLIO.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

BAMBINAIA (balia asciutta) sana, pulita, accudire due bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2917 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Barriera vecchia 5, p. 21. 2993 B

DONNA indipendente di media età per tutti i lavori domestici cercano coniugi soli dimoranti Barcola. Presentarsi dopo le 10. Via S. Vito 4, porta 17. 8664 B

DONNA servizio, che sappia cucinare cercasi prontamente dalle 8-6 per famiglia piccola. Farneto 43, porta 12. 3014 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Scuola n. 5, IV, sinistra. 8653 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 3006 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 51, porta 10. 2962 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi via Donato Bramante n. 2, porta 9. 13091 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONIUGI offronsi quali portinai. Via Molin a vento N. 29, pianoterra. 2661 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca con pratica commerciale offresi giovane abilissimo impiegato. Modeste pretese. Offerte «Ateneo» Piccolo. 2645 C

GIOVANE svizzero, 30 anni, parla italiano, tedesco, francese inglese, con buone referenze, cerca posto di portiere e conduttore d'albergo o corriere. Offerte «2863» Piccolo. 2863 C

GIOVANE ventitreenne, praticissimo per la vendita al dettaglio cerca occuparsi al più presto presso negozi tessuti; parla bene italiano. Indirizzo Piccolo. 3009 C

SARTA brava confeziona vestiti elegantissimi, anche giornata, offresi prezzi miti. Offerte «Esattissima 2878» Piccolo. 2878 C

SIGNORINA, cassiera praticissima, conosce l'italiano, tedesco, offresi possibilmente fuori Trieste. Offerte sub «Cor. 80» Piccolo. 2706 C

STIRATRICE capacissima offresi anche a giornata. Offerte «Anna 1912» Piccolo. 8516 C

SIGNORINA, conoscenza lingua italiana, croata, alquanto tedesca, dattilografa, cerca posto quale praticante. Offerte al Piccolo sub «Dattilografa 8652». 8652 C

SARTA provetta offresi a giornata. Miti pretese. Scrivere: «Eleganza 3011» Piccolo. 3011 C

SIGNORINA pratica tutti lavori scrittoio parla italiano, tedesco, sloveno, offresi quale impiegata. Offerte «Prontamente 8644» Piccolo. 8644 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FACCHINO e mezzofacchino cercasi. Rivolgersi: Lentic, Felice Venezian 5. 3016 D

IMPIEGATO doganale per il servizio esterno cercasi prontamente o per il 1. gennaio da ditta spedizioni. Vengono prese in considerazione soltanto offerte con pretese e copie attestati. Offerte sub «Onesto spedizioni» Piccolo. 8648 D

LAVORO commerciale, corrispondenza, facilissimo casa propria affidasi chiunque, mensile corone cento. Scrivere: Moriconi, Casella 197, Roma. 13087 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Via Miramar 11, terzo, destra. Scala seconda. 8641 D

†

ANTONIA Ved. PAGLIETACH

d'anni 82, dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Le addolorate famiglie **PAGLIETACH, FABRIS** e **GHERSEL** partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 23 corr., alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via G. R. Carli (ex via Calafai).

TRIESTE, 22 novembre 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Le sottoscritte, addolorate, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, il decesso del loro amato

EUGENIO AGOSTINI

Capo-meccanico al Lloyd i. r.

avvenuto questa sera.

Il trasporto della cara spoglia seguirà sabato 23 corr., alle ore 3.30 pom., dalla via degli Armeni N. 11.

Famiglie AGOSTINI-RANGAN.

TRIESTE, 21 novembre 1912.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da eventuale invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Alberto de Conti Cedassamare partecipa ai congiunti, agli amici e conoscenti il decesso del suo amato amministratore

GIOVANNI SANDRI

avvenuto questa mane dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 23 corr. alle ore 9 ant., movendo il convoglio dalla via Pozzo bianco N. 9 alla chiesa del Rosario, indi la salma verrà tumulata nel Cimitero di Barcola.

TRIESTE, 21 Novembre 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

SIGNORINA perfetta almeno italiano, tedesco, dattilografa, conoscenza contabilità cercasi prontamente. Offerte non anonime sub «Ditta» Piccolo. 2955 D

SIGNORINA tedesca, cercasi tutti dopopranzi bambina quattro anni. Indirizzo Piccolo. 2911 D

SIGNORINE due, praticissime per lotteria centrale cercansi. Offerte «Buon stipendio» Piccolo. 8637 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA davanti, bene ammobiliata, quasi ingresso libero, pensione completa, affittasi prontamente corone 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 2908 E

COMPAGNO stanza buono cercasi corone 14 mensili. Chiozza 15, terzo. 8513 E

CAMERA ammobiliata splendida, soleggiata sul davanti affittasi prezzo mite. (Acquedotto) Rapicio 8, I, destra. 2898 E

CAMERA elegantemente ammobiliata davanti, affittasi a distinta signora, signorina. Belvedere 12, primo, porta 5-12. 8655 E

CAMERETTA bene ammobiliata, volendo anche vitto affittasi. Massimo d'Azeglio 21, V. 2937 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, 28 corone, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 3012 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi, eventualmente vitto, soltanto a signorina impiegata o maestra. Indirizzo Piccolo. 2980 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi presso distinta famiglia a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2951 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, gas, parchetti, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi 1. dicembre, subito. Via Gatteri 28, II, sinistra. 2856 E

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi; escluse donne. Carducci 38, porta 12. 2676 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, via Stadion, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2582 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi. Geppa 6, IV, destra. 8517 E

STANZA grande, quieta, pulitissima, situata, gas, affitterebbe famiglia distinta. Stadion. Indirizzo Piccolo. 3002 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 21, terzo, porta 12. 8646 E

STANZE due, un camerino, ammobiliate, affittansi. Chiozza 22, porta 6. 8638 E

STANZA ammobiliata, ariosa, disobbligata cor. 22, affittasi. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 13088 E

STANZA bene ammobiliata o vuota affittasi a unico subinquilino. Kandler 7, porta 4, mezzanino. 2984 E

STANZA, stanzetta, vitto a giovani impiegati, affittasi, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2983 E

STANZA elegante, vitto, affittasi. Ruggero Manna 3, II p., destra. 8335 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, compreso ottimo vitto, affittasi 85 corone mensili. Belvedere 2, terzo, porta 12. 8651 E

VITTO buonissimo, viennese, trovasi in via Barriera 7, II, Becher. 8300 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

STANZE una o due vuote, ingresso separato, Piazza Borsa o paraggi cercansi per scrittoio. Offerte sub «Assicurazione 8657» al Piccolo. 8657 F

STANZETTA, possibilmente ingresso libero, cercasi pel primo. Offerte sub «Prezzo 8645» al Piccolo. 8645 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 8494 G

ADOLESCENTI! Venerdì-Martedì ore 6 istruzione danza Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 8493 G

ADULTI! Venerdì-Martedì 8.30 istruzione danza. Daquino, Stadion 6, telefono 473 VIII. 8663 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronuncia, terminologia pratica. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11. 10219 G

DATTILOGRAFA maestra a 10 dita cercasi. Offerte «Tosto» Piccolo. 8650 G

SCRIVERE celerissimamente a macchina (stenodattilografia) impara chiunque con mio metodo in 2-4 settimane. Rilasciasi certificato. Elvira Cernè, Stadion 11. 8243 G

STUDENTE scuola superiore commercio, maturità reali tedesche darebbe istruzioni. Offerte «1912» Piccolo. 8659 G

SIGNORINA tedesca pratica bambini cercasi per pomeriggi. Via Acque 10, I, rivolgersi dopo le undici. 8589 G

SIGNORINA toscana per conversazione con bambini di dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 3005 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO d'oro smarrito. Il rinvenitore è pregato di portarlo verso mancia. Indirizzo al Piccolo. 3017 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi corone 38 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 2945 L

APPARTAMENTO bellissimo (campagna), 3 stanze, camerino, cucina, cantina, gas, Aurisina, giardino, affittasi primo febbraio. Indirizzo Piccolo. 2675 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi 24 novembre, casa nuova, Risorta 7, presso galleria Montuzza. 8586 L

APPARTAMENTI stupendi, due, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, separato giardino affittansi pel 24 novembre nel nuovo stabile Via Galleria 11 Informazioni sopra luogo dalle 11-12 ant. o presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 8420 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, ogni «comfort», subaffittasi prontamente eventualmente 24 febbraio in casa nuova. Tiziano 18, quinto, destra; visitare 10.30-11.30, 3.30-4.30. 8333 L

APPARTAMENTO moderno, nuovo, soleggiato, quattro stanze, cucina, affittasi. Pietà 35. 8314 L

APPARTAMENTO 6 camere, 2 camerini e cucina, subaffittasi prontamente corone 1900. Massimo comfort. Via Miramare 25, secondo. 8262 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, subaffittasi prontamente. Via Alfieri 13, piano II. 8261 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, giardino, centro, I p., subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 13090 L

APPARTAMENTI ariosi, comfort signorile, composti due stanze, camerino, cucina, da cor. 700 a 800 affittansi prontamente in posizione salubre, pressi linea tramviaria. Rivolgersi scrittoio Via Barriera vecchia 8, secondo. 2989 L

APPARTAMENTI signorili, vasti e soleggiati, due stanze, camerino, cucina, tutto «comfort» moderno, annue corone 750, tutto compreso, acqua dietro consumo, affittansi prontamente in stabile di lusso. Via Petronio 1, piazza Sette fontane 36. 2988 L

APPARTAMENTO soleggiato, comfort, cinque stanze, bagno, affittasi prontamente. Acquedotto 12, quarto piano. 3010 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, poggiuolo, pressi via Michelangelo, acqua, gas, stupenda vista, subaffittasi prontamente oppure febbraio prezzo mite. Rivolgersi: Penso, Foscolo 39. 8316 L

APPARTAMENTI soleggiati, comfort signorile, adatto per sposi, composti due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Sette fontane 36, vis-à-vis piazza Perugino. 2994 L

CAMERE (tre), cucina, affittansi cor. 640 compreso accessori. Via Rossetti N. 77, portinaio. 2837 L

LOCALE di vendita, prospettante verso piazza Perugino affittasi. Rivolgersi via Conti 12, dalle 1.30-2.30 pom. 2798 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 2579 L

MAGAZZINI posizione centrica affittansi prontamente. Rivolgersi scrittoio Via Barriera vecchia 8, secondo. 2990 L

NEGOZIO d'angolo, due fori, retro-bottega, affittasi prontamente. Francesco 51. 8317 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLI, orecchini di splendidissimi brillanti perfetti; pendantif-brillanti; stupendo orologio oro uomo «Omega»; argenteria splendida finissima adatta per regali vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2996 M

BANCHI chiusi a giorno, lunghi 3 e 4 metri, larghi 60 cent. circa, tabella per insegna metri quattro, diverse facciate di scansie, tenda con rispettivi ferri, cassette e cassoni vendonsi. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture. 8662 M

BLUSA di pizzo, splendida, nuova, per teatro; altra di seta, magnifica, vendonsi prezzi irrisori; occasione. Piazza Borsa 14, secondo. 8347 M

BROCHE di lusso, splendido, esecuzione artistica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2741 M

CAMERA matrimoniale mogano, moderna, liscia, vende falegname sotto prezzo. Via Pasquale Revoltella N. 463, commestibili. 2916 M

CAMERA matrimoniale, solida, in noce chiara, canapè moderno, «peluches» vendesi prezzo occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2997 M

CAPPOTTO bianco per bambina, detto grigio per bambino, finissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3003 M

DAMIGIANE da 70 a 50 litri, vndonsi buon prezzo. Via Ombrelle, deposito bottiglie. 12016 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi ai massimi prezzi anche da dentisti e negozianti. Rivolgersi via degli Artisti 10, secondo, destra. 2235 M

DENTIERE vecchie o rotte, comperansi. Via Canova 14, I piano. 2850 M

FRANCOBOLLI, bellissima raccolta Europa, vendesi a prezzo conveniente. 12-4, 8-10 p. Indirizzo Piccolo. 2986 M

GRAMMOFONO buonissimo 15 dischi, vendesi 40 corone. Galvani 4, portinaio. 3018 M

MOTORE a nafta di 20-25 HP cercasi. Offerte sub «G. C.» al Piccolo. 8643 M

MOTOCICLETTE (due) HP 2½ 5½, carrozzella, vendonsi; occasione. Drogheria, Settefontane 483. 8636 M

MANTELLI, vestito ragazzina, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 3015 M

MACCHINA Singer vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi: Via L. Ricci 10, porta 13. 8656 M

PIANINI in mogano, neri, noce americana (nuovissimi), vendonsi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23, pianoterra. 8520 M

PIANOFORTE mezza coda, come nuovo, vendesi. Via Petronio 9, porta 16 8387 M

PEZZI di scansia singoli, e fornimenti completi per panetterie, una tenda per negozio, oltre metri 3; una ghiacciaia, lampade a gas, due casse con relativa vetratura, per porte uso vetrine, una «étagère» di nichelio vendonsi. Rivolgersi via Conti 12, dalle 1.30-2.30 pom. 2797 M

STANZA matrimoniale, moderna, massiccia, nuovissima, vendesi prezzo eccezionale, causa partenza, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2930 M

STOLA e manicotto di pelliccia, per signora, bellissimi, nuovi, vendonsi; occasione. G. Vasari 17, porta 19. 8346 M

STANZA da pranzo ed altri mobili vendonsi, causa partenza. Via Navali 27. 3013 M

STANZA matrimoniale, adatta sposi, con suste, ed altri mobili, coltrinaggi, vendonsi causa trasloco. Via Olmo 12, I, destra. 3007 M

SPARHERD media grandezza usato per famiglia o piccola trattoria vendesi prezzo occasione. Rivolgersi «Trattoria bella Trieste» Via Molin grande 4. 8649 M

STUFE usate gas, per sala, magazzino, altre diverse grandezze, bollitori, fanali, pompe machina a vapore 1½ HP, vendonsi, prezzi convenientissimi. Via S. Giorgio 2. 8647 M

VASI marmo Carrara, uso liquoreria, vendonsi prezzo mite. Informazioni: Giosuè Carducci 32, liquoreria. 8319 M

VESTITI, cappotti uomo, cappotti modernissimi, vestiti, bluse, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8639 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA bene avviata, adatta signora, piccolo capitale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2913 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, vino, birra, altri generi vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3004 N

LEGALE desiderando allargare attività cerca capitalista, collaboratore verso onorario partecipazione utili. Offerte sub «Capitale e lavoro» al Piccolo. 8572 N

SOCIO attivo, serio, con 30.000 corone, offresi per un'impresa commerciale già avviata. Offerte sub «Socio attivo 2870» al Piccolo. 2870 N

TRATTORIA buona posizione vendesi; birra Dreher, vino friulano smerciansi, prezzo mite. Rivolgersi Caffè Sport. «Umberto». 11998 N

TRATTORIA nella più bella posizione di S. Giacomo cedesi prontamente causa partenza. Birra Dreher, consumo 30 ettolitri più vino Istria, Dalmato 1000 ettolitri. Indirizzo al Piccolo. 3008 N

18.000 corone ottima seconda intavolazione su stabile città, pressi Giardino pubblico cederebbesi urgentemente. Gentili offerte «Ottima intavolazione» Piccolo. 2991 N

30.000 corone prima intavolazione sopra stabile vecchio, centro città, cercansi, tasso da convenirsi. Offerte «Quasi pupillare» Piccolo. 2992 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con stalla ed orto, vendesi a Gorizia. Informazioni a Gorizia: via Lunga 51; o S. Sabba 289. 2074 O

CASA di rendita, pianoterra e cinque piani, «comfort» moderno, posizione centrica, vendesi, saldo prezzo cor. 19.000, rende netto 18%. Pronte offerte «Franca casatico 8539» Piccolo. 2993 O

STABILE, franco imposte, «comfort» signorile, linea tramviaria città, vendesi prontamente, saldo cor. 20.000, rende 16¾% netto. Gentili offerte sub «Vera combinazione 2995» Piccolo. 2995 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA confezionata, telerie, fazzoletti, sottane satin, plaids, coperte lana, vendonsi prezzi convenienti; occasione; accordansi facilitazioni pagamento. Piazza Borsa 14, secondo. 8348 P

BAMBOLE s'aggiustano negozio chincaglie-giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 8100 P

CONDIZIONI di pagamento sino tutto novembre. 1 elegante vestito uomo, 1 cappello, 1 ombrello corone 2 settimanali (o 8 mensili). Prezzi convenientissimi. Via Antonio Caccia 6, I. Unica ditta che può accordare tali condizioni avendo merci direttamente da «Grandi fabbriche». 2999 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, Rom. 4. Villino proprio. 8642 P

MANIFATTURE!! Grande partita pizzi e tramezzi Idria per lenzuola a cent. 44. Soltanto Barriera 24, Proc. Antonio Cillo. 2660 P

OMBRELLI, pelliccerie, stoffe, cappotti, biancheria confezionata, telerie, pagamenti rateali vendonsi. Gatteri 19, primo. 2634 P

PIANINI, pianoforti viennesi vendonsi, prezzi minimi. Accordature, riparazioni, eseguisconsi Olivo, Belvedere 18. 8375 P

PLEUREUSES fantasie, piume, grande assortimento; riparature a prezzi modicissimi. Via Barriera 4, II. 2941 P

RICAMI ed incassi svizzeri a prezzi senza concorrenza. Soltanto Barriera 24. Proc. Antonio Cillo. 8661 P

STANZE matrimoniali moderne, garantite, vendonsi, occasione. Ferriera 30, falegname. 8640 P

VESTITI «Kamgarn» pura lana uomo e ragazzi, Raglan inglesi con dragona (cinghia) cor. 21, 27.50, 35, depositi Jess, Barriera 10, «Alle Grandi fabbriche». 8635 P

VESTITI moderni uomo, paletots. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 3000 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80. Dindio intero 1.60 chilo. Macelleria Piazza Barriera 12, Pontoni. 2932 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ORION.... meminisse iuvabit. Elpis 31. P. R. a Phoebus Apollon (23 Nov.) Pythia. 8666 R

CARTOLINA 6 corr. frase celata. Ossequiosa ammirazione? Non fu che un capriccio fugace. Sognai! Ora son desta. 3001 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventiquattrenne, onesta, di buona famiglia, con piccolo risparmio, orfana, con persona seria e di cuore dai 28 ai 35 anni. Scrivere «Speranza L. B.» fermo posta Stadion. 2985 R

PASSIFLORA... Volete troncare quanto abbiamo annodato? Usatemi la cortesia di rendermi almeno avvertito.... 17. 8654 R

QUANTE variazioni in pochi anni!! Io nessuna! Ora restate pure a questa, che è il desiderio di loro, e dimenticate colei, a cui avete rubato il cuore. L'anima gemella!! 8658 R

PENSÉE. Contento. Anch'io te ne voglio tanto, non pensare assurdità, sono t. t. f. c. 8665 R

CATANIA. Ritira fermo posta ove sei ora, indirizzo mia ultima scrittati a Venezia. Lunghissimi. Palermo. 90 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 22 corrente dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Pezze e tagli stoffa, tela, grembiali, vestiti per bambini, gomitoli lana, fustagni, camicie, sottane, calze, maglie ed altre manifatture.

Incanto che verrà tenuto sabato 23 corr. dalle 9-11 ant.

Chiffonniers con e senza specchio in legno chiaro, sgabelli, stipo e credenza grande con marmo grigio e specchi, lavamano con marmo rosa e specchio, pianino L. Magrini, divano tapezzato in tappeto bleu, tavolo a crociera, pulto, piccola cassaforte, sedie in pelle, attaccapanni con specchio, orologio regolatore con pesi, coltrine, tappeto grande, diversi volumi Mayers Lexikon, Unterhaltung u. Wissens, Meisterwerke.

Dalle 3-7 pom. Diverse manifatture.